TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1433_VIII

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Origine
Ospitale
di
Cadroipo
—
Julianis
Pietro Ant.

LD 5.1.4.
...130.
8 1129

Hospitale de Corpus Christi de Valencia
Fr. J. de P.o Bre

BIBLIOTE
C
U

Ue S Hh 33./8

Origine

dell' Ospitale di Codroipo

scritta

Da Pre Pietro Antonio Juliani

nel 1936.

MS autografo

Sono Pagani 17 - 1882

I. D. S. A. I.

S. ROCHO.

Sancte Roche, à Deo bene-
dicte, ora pro nobis ut Nos li-
bri à tone, peste, et bello. Am-
en. Jesus. Maria. Joseph.

Questo gran Santo nácque Pote-
cine, e per inspiratione divina
rinontiò il suo principato fore-
no, per farsi Discepolo di Christo,
co-

L. D. S. A. A.

come dalla sua Vita si legge. Re-
nontiò il suo Vescovato à un suo
Zio, presenti tutti li Grandi del-
la sua Corte; già con tal modo,
e maniera, che commosse tutti
al pianto, et esso contento d'una
Vesta, e un Bordone, nascostamen-
te si partì dalla sua Città Reggina
et povero, et stupendamente andò pel-
legrinando per il Mondo, et arrivò
alla Romagna, dove all'hora
era gran Peste, à qua libera Nos Do-
mine, et esso, entrando negl'Hospitali,
intrepidamente animava, e conso-
lava quei poveri languenti, e infet-
tati, e dove era più pronto, e volontieri in
Penitenza dei presenti tal contaggio.

et

et à molti col sol segno di croce,
che li faceva in fronte, li restituiua
in sanità: tal gratia hebbe da
io san Rocho, e meritò d'esser nu-
tricato p assai tempo, con un pane
che quotidianamente li veniua portato da
un agnoletto all'hora del pasto,
come furono nodriti, un san Antonio
Abbate, e san Paulo primo remi-
ta, con un pane, che li veniua
mezo ogni giorno da un corvo
Vuole dir io, che non abbandona-
mai li suoi servi nelle loro ne-
cessità. Vuolendo finalmente dio be-
nedetto p suoi occulti secretti, pu-
nar il suo servo Rocho, come si pu-
ra l'Argento col foco, onde p mezo che

che ancor esso forse travagliato dalle
erte; mà più degl'altri fù colui che per
il dolore vehementte, ch'haueua, si
rendeua importuno à gl'altri aquetati
col gridare, e lamentarsi, muori di mo-
do, fù cauato fuori dal Spitale, e
portandosi al meglio, che puotè fuori
dalla città, in doue fù guarito per
miracolo diuino dalla peste, mà no
per questo però si fermorono qui li suoi
trauagli, fatiche, e stenti; poichè
per auuiso delerte, douendo ritorna-
re alla sua Patria, fù ritenuto dal-
la guardia del Rio, non conosciuto pe-
ro' come Esploratore, ò meglio dire spio-
ne di altro nemico con cui all'hora
guerreggiaua, e fatto mettere dal Rio

à fondo d'una gran Torre in prego-
ne humido, et oscuro, dove, finche
piacque all'onnipote Dio, se la passò
per alquanto tempo, vivendo col
solo pane con duro, et acqua: ri-
nato poi doppo tanti delitti, tra-
vagli, stimenti, e digiuni: vien-
se à morte; mà à morte santa, e
gloriosa, come quivi si leggerà:
venne da Dio un' Angelo, che gli
fè gratia della sua divina Morte:
significandogli la sorte di Dio che
gli concedeva l'arbitrio, di chie-
dere à suo arbitrio degl' huomini gli
stia, che più stimava loro giove-
vole; onde il santo heremita sup-
plicò la divina clemenza: hiu-
que

que hauesse inuocato il suo ome
sfosse libero d'ogni contagio. Fini-
te queste parole spirò il santo la sua gra-
nima nell'anno di nostra salute 1311.
e nacque l'anno 1265. in Mompe-
lier in Gallia, nella Città di Napo-
poli col solito segno degli Reali di
Francia: d'una Corretta purpurea
nella palla sinistra. Li suoi scri-
tori furono Giouanni, e Bartolo-
meo fratelli due adornati del timor santo di Dio:
non pretesero loro altro che l'amici-
tia del suo dominio, hauer heredi-
delle sue grandi ricchezze, et essi à
gran pari già auanzati in età. Sup-
plicorno tanto la diuina Clemenza,
che gli concesse il soprannominato Ri-
gliuolo, à cui al sacro fonte fù chiama-
to

to Rocho, quale sino da fanciullo-
diede indicio della sua santità
al mondo; poiche, essendo stata la
di lui madre, cioè 3 mesi, digiu-
nare due giorni p settimana, non fu
mai possibile che in tal tempo il
tenero virginello volesse suggie-
re il latte più d'una volta al gio
: 5 : 5 : 5 :

mo, tanto s'era inoltrato nella cognitione, e nell'amore del Cielo. Visse però non ostante patitendo insieme con li detti suoi Cenitori sin à tanto, che uissero, y non contristarli: sempre però esercitandosi in opere pie di digiuni, Orationi, et elemosine alli poueri di Christo, Orfani, e Vedouelle, sin à tanto che renonciò il suo precipato detto ab antiquo Lingua d'oca commutata, à suo Zrio, come già s'è detto di sopra, mà perche da me qui s'ha fatto questo libretto di perpetua memoria, y altre cose fine come leggendole si uederanno; onde già mi pare hauer detto qui in principio un breue Assaggio al fine d'esser della santa Vita di questo gran Seruo

di

pre, e tanto più, che non si trouano al-
tri libri stampati in questo suggetto
che nella inclita Città di Roma, che
formalmente discorro di questo: mi re-
ta pure ancora di dire qui, y sodis-
fare à pieno il benigno, e cortese et-
tore, come sia trouato, e conosciuto
da me io, à cui sono hora in-
tento, hauerla renonciato il Dominio
del suo principato. Messo dunque
il pouero Pellegrino, cioè mi-
o, come Explorator, ouoglio dire y
communi Intelligenza, pione, dal-
tro reuerire, con cui al hora, si può
negligia, dall'anteguardie del io-
in bigione oscura, humida, e puzzo-
lente: iui y vidi dio, se la passo in

in quella miseria per voler di io
per il patio di cinque anni, come
già di sopra s'è detto: mentre un
poi entrando il custode nella prigione
per dare al Santo il consueto alimen-
to di pane, et acqua da un splendore
divino si vide abbagliare; e rimostra-
si poco doppo, un stupore, rimirò il
detto loco impregionato, sotto un
Padiglione di splendidissimi raggi,
che circondavano d'ogni parte il
duro letto: e datosi à tal vista le
Grida giubili, e lieti tutti li pri-
gioni, e riferito il miracolo del fatto:
dessi cominciò il Popolo à far tumul-
to contra l'ingiustitia del dominante, Venne in tanto dal Cielo un'An-
gelo, ch'avvisò Roco della Vi-
cina

cina sua morte: morto, che fù il
santo Precipue, quel sotterraneo
Inferno, si mutò in un paradiso di
suoni
Angeli, che con soavissimi, e can-
ti riempirono dal cielo à compagna-
re quella benedetta anima in Paradi-
so. In capo di otto si trouorono l'in-
frascritte lettere scolpite in charattere
d'oro, quali sono le seguenti.

Tutti coloro, che saranno trauaglia-
ti da pestilenza, ricorrendo a q-
sto Precipio di esso, né resteranno subi-
to liberati.

Cori.o glorioso Santo, hò uoluto po-
nere in principio di questo libretto, che
se tratta d'ogni nostro hospitale
quì di S.ta Agrippina la Sig.ra S.ta Monica,
acciò lo difendiate da peste, &c.

re:

Peruenuta intanto al Principe sio, la notitia della corte di Roma, illustrata da si marauigliori accidenti: mosse quel Dominante à portarsi subito alla regione, con tutta sorta di celerità di vederlo. e co: là giunto: veduto quel nobilissimo corpo sopra un nobilissimo trato: sin: tonen. e genuflesso ai suoi Sti piedi, gli chiese perdono della curità, et inciuiltà usata con lui: ma quando poi vide nella tabella da mano Angelica scritta, e lesse il no: me di Roma, et osseruò nel si: nistro lato di lui l'impressa ero: ce che si hà notato di sopra, e riconobbe: to lo gran signore, quale gl'hauea renunciato il proprio omaggio di:

divotamẽte piangendo, si gettò sul la:
ro addolorata, e strettam. abbracciando:
lo, lo sparse tutto di tenerissime la:
grime. ove hà sfogò con lamenti, e
emiti profondissimi il suo dolore, y
hauer trattato così malamẽte con un
povero pellegrino, non conosciuto
però y Nipote: non ostante però
fù fatto contra la Carità, che com:
manda io douerli fare al suo pros:
simo: mà propterea non est consiliu:
che tenga. Finì però in tanto, cessato
il di lui pianto, che fosse portato
quel santo Cadauere nella di lui
Reggia; dalla quale con nobilissi:
ma pompa, et apparato funebre,
fù poi condotto nel sacro Tempio, et:

quompagnando tutto quel gran opo:
lo il suo Tempietro ch' era sostenuto da
quattro colle all' hora l'onnipotente
Dio far manifesta la artifitio del-
suo sempio ornato con moltitudine di
segnalati primedi; alla sola vista
di quell' adorato adunare ritornò
à ciechi la luce: ottennero il movi:
mento le membra attratte: fugiro:
no dalli corpi otteri dalli spiriti
infernali; et ogn' huomo che à
lui ricorse, ribbauero la desiderata
salute, almente che dalla visio:
tione di quelle cose fu subito in
compelies, tal era il nome di
quella città Reggia, fatto fabrica:
re un sontuosissimo empio ad ho:
nore di quel santissimo Dio. Tra:

ri gl'infiniti miracoli, che si co-
piacque l'altissimo Iddio operare
à riguardo di questo glorioso a-
to, e degno in vero di particolare
ommemorazione: fù che l'anno, ixis-
sendo il sommo Pontefice Grego-
rio V. radunato un Concilio nella
città di Costanza, per abbattere l'
heresia di Giovanni Hus: quando
improvisamente quell'aria da
una fierissima Peste fù in pro-
cinto il sommo Pontefice di dan-
nare quel Venerabile Concilio; mà
ispirato dalla Divina Provviden-
za un'Angiolo, si presentò in-
nanzi à quel sacro Collegio con
un'

un' effigie di S. Rocho, dicendo: [illegible] nuele, ò veneranda Madre, il pre-
servativo dal Cielo in questa sa-
cratissima imagine: ordinate, che si dia
il culto à S. Rocco, e che si faccia-
no processioni in suo honore, amore,
e gloria, e saremo liberi dalla peste.
uolse il sommo Onnipotente inviare
con questi memorabili Padri il salu-
tifero remedio di tal Fanciullo, onde
ni processionalmente condotta, e la Si-
tà l'effigie di S. Rocho: seguita da
tutto il Popolo, dallo stesso ompo
ontefice Martino, e da quel sa-
ro Coetu, nominandosi Santo, e con
invocandosi da tutti il suo Nome: [illegible]
ndi gli fu posto sotto un nobilissimo
em-

Tempio, dove cessata la pestilen:
za, ottenne il Santo l'adottione
dei Popoli, e sino dall'istesso mo:
colo supremo del Papa, e di tut:
ti quei Venerabili Padri, che i:
ui erano congregati, per fare il
Concilio. Onde hauue il Nipote, e co:
si lo scrisse Pietro Antonio Iubianis
Segretario del Rmo Sig.r D: Alen:
tino Arcivescovo Nipote, e Prot: degniss:
di tanto luogo di Corropio, lasciome:
moria di questo benedetto Santo in
breue compendio della sua santa,
stenta, e benedetta vita in questo mon:
do; sì, mà nell'altro gloriosa nel Paradiso.
Il suo Corpo santissimo hora si tiene:
ua nell'inclita Città di Venetia.
Il fine di questo p.o Libretto. Hora segue il

il ad: Libretto, in cui do de scriuero in
principio l' ssordio, acciò il benigno
& cortese Lettore uedi quello o
con grauità m intendo di descri-
uerli in sostanza, & il pouero mi-
sero horphitolo di Codroigo.

ettore mio dilettissimo, ho hebbi
sempre in mente di far bene in
tutto quello potteva alli poueri
di xpto [illegible], e redentore dell'
anime nostre; ma le forze mi so-
no sempre mancate, poiche' o
non hebbi mai eneficio, che mi
rendesse cento Ducati, e questi erano
necessarij per il mantenim.to del
pouero Anocho, ò unito, che sia:
in pagar grauezze, Congreghe, ogni, &.
come hanno ogni pouero Beneficiato
le proue: che per altro: s. o hauessi
hauuto un eneficio di Rendita
di dodeci Ducati, almeno. Imio-
ni:

nimo era di condurre una novella
à porta y li quali che fossero va-
litati nella mia vecchia, e con
tenerli una donna attempata, e
di giudicio y loro governo, sump-
tibus meis: e dai fatti si può cono-
scere, ch' o scrivo, quanto qui scrivo,
e scrivero con pura, e sincera ori-
tà à 'exemplo, e instruzione di quelli
che non hanno mai veduto, ne veder
in casa loro: e sì' ettore mio Carissi-
mo quelli che à miei esattori
portono il vendito, e li servono l'
inferno: sentasi la divina scittu-
ra, che ce lo dice: Eleemosyna à
morte liberat, et ipsa est, quæ pur-
gat

gli pensata, et facil inuenire
iseriordiam, et iram aduer-
sam. qui autem sequitur cur-
sum, et iniquitatem hortes sit
animę sue. ta. deducitur ex
regula. roman. arg. 8. stil.
reg. mihi 6 2bo. ex ter. v. in
libr. rob. get. 11. in fine ter.
onio Bé Pietro antonio ulia-
nis natiuo dalla Pieue di Rom,
mà nato .ouero, e ouero omo-
nimo: tuttauia pouero allettato
da gratie ante, e diuine arole
dalla sacra scrittura, non osti-
te la mia pouertà, hò uoluto
sempre agiutare li oueri di to
in

in tutto quello ho puoto, e che ciò
sia vero. Testimonij mi siano le Cure,
quali ho amministrato, y il quatio
di sop. e più anni: e primo la Cu:
ra di Lora, anni 13 in c.a Dindi nel:
la gran Pieve di s.nuerio, arte:
nuouo, p. anni 20 in c.a hora in ag:
gretto di quello luogo, hora
di cop. et hora di Coadiutore: e
qui è da sapere, che questa sua
è numerosa di anime 2500, e ri:
tigorissima, y e per la maggior:
parte situata in luoghi montuosi e più
non li posso dire. Non è Religio:
ni, che gl'assistano, et ha di
Circuito miglia quindici, e più.

vn dì di quì partito, hebbi y bene-
merito, e per via di oncorro il re-
uerendo di arco, uenne la vota.
mà y' pria troppo grossa, e mal
sana, almeno y' mè, che ero uso
all'aiere alta dei monti: solo
tré anni mi stetti, ò poco più, che lo
renonciai uolontariam; in ma-
mi pistoni, se non, sarei morto
inhanzi il mio tempo; i poi par-
tito quì, fatto mestro di scuola
delli giouani pupilli della Ill.mo
D: sig.r conte mio di Borgia-
nasca in Villotta, che prima fu-
rono miei padri deuedanti in
d.o arco, all'hora mia uita; mà
in

in anni pennericissimi dal 16 q. si-
sino l'anno 1700. à tale che il tom.
valeua sino lire trentasette, e 15.
il tap, e di gratia à puotersene tro-
uare; la igalla, lire huintiotto, il
orgotuno 25, e sino 16 il tapo, il
sorgo rosso 15, e tristo, il Vino lire 30
il orso, e di gratia à trouarne. a-
ne di detto non se ne poteua hauer
ne più di quattro oli per persona:
iorno, e si taueua lire 3 le pare-
tarie di erre, e Ilta: ma à questo
non se ne trouaua mai d'auanzo e
il tom. bisognaua, che li istori
facessero la ronisione di sontani
uesi, che nel nôro riuli non
se ne trouaua più, e poueri il nôro
ue:

Faere, se dall'Inclita, et Dominante
Città di Venetia, non venissero
buona quantità di Venetici, coi
quali si sostentassa la poveri
tà, e coi di Venetia: quale
fatta saldare un poro nella ri-
va, d'indi col pugno la gettava in
opera tanti oueri di sito, e coi
si sostentauano, e coi oro fau-
uano della semenza del ino, e si
no delle eppe di canna, e gito
o vino di zin: e prego io, che
non veguono più simili anni nei
quali fouò à hue essere alle ast:
Faeri assai più miseri e poueri, di
non sono alle ste: balona sorte
ti y li oueri che le tagioni
si

si erano mutate, poiche tutto l'in-
uerno stette, come una pietra, e
mai si uide ne piacia, ne rina: à
faleche, le sigalle il mese di Gen-
tioniano, e in Cattaro in porto di o-
le, ne fu trouata di memoria, e y me-
moria, e y marauiglia dagl' genti
dell'Illmo S. ord: Ant. Suorgnano,
ne fu mandata
una lettera, ò uoglio dir balzo, y comu-
ne intelligenza, à Venetia, con tu-
pore, e marauiglia grande di quelli
uedendo quori di stagione tal con-
uortuna fu poi, y li nostri, e loro
animali, poiche non fu mancò herba
da pascolare, e y la gente nostra Pe-
trenale, radicchio, et altri herbami in
contentare la ita, mà adio bene detto
lo sia, et o che uidi le miserie di Sfi-
che

che tanti poueri sbronati, che sta:
uequano nella caldiera, con pero
ale, e manco oglio: ah io mi sono, e
pietoso, o mi struggiuo in ueder
tanti poueri à contrumarsi dalla fame,
e non potergli aiutare, se non in po:
co: uedeú però tutti miei obliga,
per agiutarli, in tanto, che non mo:
riscero di tanta inuria, e in parti:
colare ostra alli comuni, alli sotto:
posti alla mia cura, e trà le cose più no:
tabili, e degne di memoria, che qui
o scritto: una fu, che il giorno della
festa di Sant'Antonio di Genaro
l'anno 1697 in Barletta, alla hora, che
o amministrato quella cura come
Coop.e del sig.r Duca di Villa, e a:
spettano di quell'honorato omissi:
ne

ne di Bavedo, giuriſdittione, atri-
archale in temporale, e in tal tempo
ch'Io ero Auditore degli ingiuoli Pu-
pilli del q: Mo: nig: ant: P.ano: di bo-
logna in Bologna, come ſi ſcrittoſ furono
rogati mentre o celebrato la S. ma
di Loreto, due Creature, à cui poco in-
nanzi, di miseria erano morti li pari
entori, alla porta Laterale della
Chiesa; cioè un putto in un suo dito la
Schena, e la Putta di lui orella, e le
mano: in verità che à p.ma vista, ſo credei,
che ſi portaſſero d'offerta come ſi pra-
tica in quei paeſi delle cose in cera
ille, un temporletto à ſtanſ.nte;
ma quando poi mi voltai all'offerto-
rio, e vidi quelle due creature à tre
mare di freddo ſu quella porta, e più mor-
te,

he, quasi, che viue: Io non mancai d'
esortare quel popolo iui all'vbbi
dire con efficaci parole di compassione
uerso quelle genti, e tirarle in strada di carità, e non
lasciarle iui su quella porta à morire di freddo, ma lo ritentare di giorno, quasi in generale, fra per le tempeste, e stationi di stagioni, essendo sempre guasti li cuoli, non fu alcuno, che li uolesse ricettare in casa; onde uedendo questa poca carità, diedi ordine, che di subito fossero condotti à Bologna in casa mia, che teneuo iui condotta y due miei carioli: e poi li feci mondare d'ogni sporchezza, ch'haueuano intorno, e far distruggere i letti y tutte le camere, et

et altro, che gl'occorreua, e li rac-
corsi y tutto l'inuerno, e quando
o non n'haueua, andaua a torne à ue-
derne y loro, e se non fussi stato im-
pregnato nella gamba di modo, che
fussino di là: di sicuro harei fatto
il simile y sottentare li ouari di
Christo, e Saluatore in cambio
di persuasioni, e da stentare: d'auiò d'
cuno, non si facessi, che di me, che
priuo ha ogni di dò, e prendo 'n'ão
irog di quel gran male, che non ni,
ne sarà, con piacendo à io, con mane
in quantità: à talche la Città d'
se era ridotta senza legna, y li Pouer-
ri, e altro da puoteri sottentare. I
III. signori eputati della città, mos-
si à pietà, si unirono insieme, con
alcuni ouoli andorono cua y là a
quer-

questuando, ò uoglio dire cercando gli onori, e questo di vista, perche ritrouandomi in simile contingenza in Pisa, per esame sinodale della Chiesa di san Vidotto, dodeci giorni mi conuiene star fermo in Città, non potere partire di là, si grande era la neue, et il freddo, finalmente partendomi con un mio Zio, tre giorni stessimo arriuare à Casa, e con rischio della propria vita. el resto ritornai al mio primo dimorro della due ratelli rimasi accettati in casa, per mia charità: la putta morse, e non essendo massara in casa di nostra uogo di mia nascita, in casa di mio Padre, e si fu sotterrata appresso gl'altri nostri esonti nel Cimiterio della Chiesa di tutti

J. D. S. A. P.

tutti li Atti di Examino di ordi-
no d'età de anni 25 in c.a Fatto do-
lo esserti tutto in stato di puote
Sacerdote, o lo missi à scrivere nella
Examia di Chiesa dove ò predica-
la parola S.a di Dio mentre era di-
monio Arciprete in Bagno, e Cooper-
tore in Villetta, e Parroco mentre da
sto luogo in casa degl' Ill.ri Conti
di N. y loro Maestro, come sopra hò des-
critto: tré quadrigesime ò fatti in
detta Sagrestia y Lettione del Ar-
cipretato, che era Vicario Foraneo, e
confirmatione di Mons.r Ill.mo e
mo con la sua Benedittione, ò voglia
dire y meglio intero da tutti, in-
tera in stampa, e sottos.ta di mano pro-
pria di detto Mons.r et cetera: fui si
pre:

predica, come qui in Loreto, ogni
il mercordì, il Venerdì, le domeni-
che, e altre feste di precetto, il
più mi sono Padri della B.V. della
Gotta à predicare, mà detti però
dal Sig.r Gouerno, e poi uano, la de-
nedittione da Monsig.r Ill.mo di Con-
cordia. enti quali io sono dimorato in tal
luogo sotto due gouerni: il primo fu
sotto l'anno 1669, Monsig.r Agostino N.
modi: questo era assai rigoroso, e di mo
ruolo, e poco nettezza faceua
nella sua Diocese, e con stento e fa-
tica dana le dimissorie ad alcuni
miei giouani, acciò, etc. i miei Be-
nefitij li dispensaua, e il più à gio-
uani, e à cortigiani: in particola-
re li buoni. Se li sig.r giouani uole-
uano

vano à pellari, cooperatori, ò ordinationi, li conueniua andare à trouarli in altre ioresi, tanto era stata la sua diligenti; mà à passare passare poi, la non d'prima questo anno non era cosi facile, ò che non era in ioresi, ò che non si trouaua quo riario generale, etc. tutto questo hà tocato prouare anco à me: Tocato poi à sto gli succesi il sig. D. Paolo Pallauicino, quale poi hà fatto tanti giuti, che non hà dibogno più, nò la ioresi di comandin d'andare à trouare religiosi suoi di ioresi, che l'aiutino à gouerna: re le sue anime: questo ben degnissimo cauo hà redogalato fuora la ioresi, hà fatto eleggere un bellissimo

rio, il Palazzo Episcopale, sumptibus
suis, regolare il uso di ingiuriando:
ue consiste in gran parte l'entrat:
ta di quel episcopado: in somma ha:
uerà speso del suo più di 25 milla
uati: hà vissuto anni 80 in c.a
do sotto di questo Prelato hebbi ogni
gratia in spirituale, che gl'addiman:
dai, e di predicare, et altro, e se non
sono partito dalla sua iobedienza, ueni:
ne unito à San Isidoro, e anco con mio
ingiuriare, ero più che sicuro, che col
tempo, m'haueria ben provisto di ue:
nerittio. e morto di 60 in c.a equies:
cat in pace. Amen. Non hò altro
un'altro. Non occorre altro, mà
hora, non scrivo altro di gli Prelati, ba:
standomi haverne conosciuti 8 sotto
la

la mia età: quattro arciarchie d'Iqui-
ra: moltissimi Iquani sotto l'una, e
l'altra Iouere, nelle quali, per gratia
sua, e loro permissione, e ha nelle mie
mani, ho predicato la parola Santa di
Dio, anni seranta, e più: hauendo in-
cominciato à essercitarmi in tal pe-
na santa, e pia subito, che fui ordina-
to d'Euangelio, essendo già stato elet-
to, e confirmato ordinato, apella-
no grato perpetuo della Città di Co-
qual Città doppo hauerla retta, e gouer-
nata anni tredici, partij, e mi retirai so-
tel nome, p. come sopra ho descritto: Iou-
si di quardia, e iurisdittione Siuorga-
na del monte, e con uenti anni in c.a e
sono dimorato in quella Iouere, e mai mi
calò in un luogo, ò nell'altro d'infermi-
li

li Popoli nella Via del santo Vangelo, e in particolare l'incauta Gioventù, col insegnarli la santa dottrina, e tenerli cuola, quale hò tenuto sino alla mia vecchija, hauendo incominciato à tenerla subito, che fù ordinato delli quattro Ordini minori in vece di Don Luogo di mia assista, e con questa ogni sostentauo, essendo pouero: hauendo però sempre insegnato alli scolari pouvri et ortani gratis, cioè per l'amor di Dio, e oltre all'insegnarli gratis, li prouedeuo ancora, per il loro bisogno, di libri, carta, calamaro, et inchiostro, di quelli, che haueuano il commodo di puotergnare: mà hora la mia [illegible] di quello che di presente hanno li altri adesso si vede in segno di [illegible]

Vedi il

cità il Libretto degl'ordini, sia-
mo ricordi della scuola, ch'io ho tenu-
to sessanta, e più anni, e ci pud-
ro supporre, chi li leggerà, che alli giu-
dici volari, e che erano quelli, che
nello in Casa gl'insegnano, e li fan-
no le prime, à un grezza si basso, gi-
no di sedere, in dirotto quali all'or-
no: no, e ag à quelli, che erano
più grandi, e th'haueuano il modo
di puoter pagare, e al più, anto che
fossero stati grandi, cioè di 15 in 16
anni, non li toleuo più di 30 ru-
cati, e che cio sia il uero: mi ricuo-
no di testimonio li signori Maigna-
pi d'anno, che di sourenty modi
loro pigliauano di ciò tino che è il
miglior ueticio, che dispensi-
ssero di Concordia. El Prin-bo-
ria

inuna, e molti altri signori di qualità, e altri d'ordinaria condittione, eg:
me li signori Fratelli Comis: figliuoli
del signor Vittorio, che mi fu cola:
ro, con due altri suoi fratelli in Ro:
ma all'hora pia una, cioè d'Gio: Batta
et Antonio fratelli qui in Cadoreo
sotto gl'anni 1511, 1512, e 1513 che
poi partiti di pio: udore andorono
sotto la disciplina del molto d: sig:
: Franc.o Pantaleone, natiuo di detto
loco, e sig: d'ottimi, et egregij costu:
mi, e dottrina, e gsti tre fratelli so:
no stati gl'ultimi miei colari di
una, e de' quali habbi guardo, e tenuti
in casa, del resto il benigno e corte:
se lettore può da se comprendere che,
alla:

auanzo profitto hauer, e in'anni cori
sterili, e di carestie. e oltre à gli
mezzi coribari delli colari, tene:
uo un mio Coaiutante di Scuola da
me guerito, e ammaestrato, come in o:
ra il molto Rd: sig: D: Gualdo Tor:
rigno: homo capato di me Successor
in detta Villa di Rom; cosi nella
gran Città di Trauersio, ritel nuo:
uo S. il sig: Antonio Ortolano: ho:
m Frate; cosi qui in Cororino in
principio, che uiensi à stare, qui
in questo loco, hauendo y mio Coadiu:
tore il sig: Domenigo uenuti da
me allhuopo, et coniugato nella già
mia casa di S. Pietro: sicome
ne uenero di buoni talenti, e d:
ottimi costumi: al signore hà piu:
piu:

cito chiamarlo à se nel fior del-
la sua gioventù, equiesat in pa-
ce. Men. n'altri luoghi poi, ch
'o hò tenuto scuola, come in ie-
ue di ora, luogo di mia nascita,
non tiensi aiutanti, ne in ami-
no, ne in San ito ne in villotta;
perche in questi luoghi non hau-
uo il gran peso di cura d' anime,
solo sopra de mie spalle, come in
Cora p.ma mia una; in altro de
Parocho; e 3.o in S. idotto, unito
perpetuo, mà mancando di uiuere
in fine di mia ita, con quietezza;
doppo essermi stato iuti anni die-
ci, e meri due in t.o e poi uolontaria-
mente renuntiai detta Cura, e uen-
ni à stare qui in obbrigo di uo del
e-

ere di Febraro l'anno di
1720 come Maestro di Scuola, non
essendo all'hora Religioso alcuno
che tenesse scuola in questo luo-
go, cosi parmicno, et hauendo di
sodisfatione libere di questo ufficio
li: in principio hebbi dei colori assai
e à mie spese, e altri: mà poi col
tempo sono fatti dei Religiosi quali
che si dilettano di tener scuola
e siano benedetti da Dio, poiche la
maggior parte di charità, non
credo, che possia fare un Religioso,
che tener scuola, confessare, e pre-
dicare la parola santa di Dio. Questo
santo, e diuino esercitio, l'hò es-
ercitato per il spatio di sessanta, e
più anni in diuersi, e più luoghi, lo-

come sopra hò descritto: hora mò, che
sono fatto vecchio, e canuto, già d'ot-
tant'anni, e mancandomi assai le
orie naturali, che à pena posso cami-
nare, se non con l'aiuto del bastone:
conoscendomi però dalla benè-
ta, e sua infinita bontà, e miseri-
cordia, in gratia tanto avanzata, e pie-
na di scarpita l'vdito, intelletto, e vede-
re: tale che, che in tempo chiaro
posso eschiuere la santa Messa senza l'
aiuto gl' occhiali; onde per ciò godendo
la gratia di tanti, questi doni dei
miei sentimenti, essendo stato à
gratia di molte anime, che concor-
rono qui in Adorno, per diuersi, e
lontani Paesi, e mi abbracciano qto
tanto essercitio, hauendo io intanto
tiato

ciato subito, che fui cavato di mona,
et prima, che celebrassi, fui aquo con-
firmato, et approvato Confessore
d'età d'anni 25 in c.a vero è però qua-
ad magis fantum y sex menses, e Rpi-
rati, che furono li detti sei mesi, mi
fu subito rinovata l'autorità di pos-
ter confessare huomini, e Donne et
nunm senza mai più levarmela.
Se non si pratica, per sottoscrivere
com.e
d'anno in anno la Licenza della con-
fessione: e tutto ciò mi fu y messo or-
dine: dal R.mo sig.r Nuncio, compare, che
di sua benevolenza, di subito mem-
bria Sig.r Vescovo d'Ostino, Arcivescho
d'Aquileia, e [illegible] di santa
romana Chiesa, e Cancellier
all'hora era il sig.r Tomaso Gabri-
elio, huomo assai avanzato in età, e

tento in mondo, e di bel charatte:
re: piche di 28, in 29 anni o conversato;
e di 30 anno incominciai à predica:
re à Popoli la parola santa di io;
e di 36, e 37, essendo ordinato delli 4
ordini minori, incominciai à tene:
re scuola, e con questa o misoré:
tato; perche io nacqui povero, pove:
ro io sono, e povero morirò: non lasciai
mai però, e tutti gl'altri impieghi,
ch'o hauuto, di non attendere, an:
cora, alli miei studij mondi, e più,
e più oggi; e che ciò sia il vero,
può vedere da tanti miei libri ch:
hò scritto di mano, con tutta diligé:
za, e fatica: giorno e notte, che scri:
ue d'esempio, li giouani eli:
gioni, e tranquillo spirituale, per quei
pellegrini, che capitarranno in que
sto hos:

hospitio, giuè pio e minyo loco
di questo hospitale di corroipo, ac-
ciò quei pellegrini, che vanno,
e seggen, lo leggeranno, loro in-
tenderan spiritualè, e perfetto,
che l'haveranno, lo doveranno re-
tenere nell'armaro à pie' degl'
altri, e non mai ardire alcuno di
portarse via gratiatamente, e forti-
mente, che faccino gran peccato,
mà acciò sia tanto più sicuro: si
raccomanda il presente libretto
alle nostre, che di presente è
donna Agnesina moglie di
misser Nicolò gnazino qui di
Corroipo, e d'indi alli successo-
ri pro tempore, e tanto basta.

in tutto vanno fuori i Sacerdoti,
ch'hanno cura d'anime: siano Vi-
chi, siano Curati, siano Coppellani,
ò Cappellani delli Signori Laici,
volendo alcuno tener Sacerdo-
da se soli, mai faranno la parte del
loro debito con li Scolari, e la ra-
gione è chiara: poiché in tanto,
che si sta in Confessionario à dar
l'oglio santo; à visitare gl'Infer-
mi, à raccomandarli l'anima, à
seppellire Morti, &c. chi insegna-
rà in tanto alli Scolari, se non s'hà
qualche Aiutante di proposito? e
questa è la causa, ch'io, come ha-
scritto di sopra, sin tanto, ch'ho
tenuto Scuola, ex professo, hò sem-
pre anco hauuto li miei Coadiuto-
ri

ri da me spenti, e salariati, e chi non
lo crede, legga il libretto degl'or-
dini della mia guida, quale si con-
serua nel Banchetto dei miei de-
critti, che s'attroua nella sua-
tia di qua. Vo: atrue di Codroipo
in nesto. e lascio auuora, y memoria,
come lo sopo stato in due iouri,
in ambe due hò fatto Concorso à
enetiij: tanto in questa d'qui:
lea, come in quella di oquoria;
in questa hubbi il enetiio di
aro, mà di pora Rendita, e di
cattiua uia; e questo sotto l'Illu-
trissimo, el Reuerendiss: Sig: V: ao:
lo Vallaresso, Veronese di Patrie mi-
moria: Concorri parim: sotto il med:
nelato, à due altri enetiij, cioè di

di Saluorgnano e di Blessaglia, e passato cuntis: mà essendo altri oggetti stati al concorso di detti Beneficij, furono dispensati nelle loro chiese, con promesse di promouermi in altre occasioni: come in fatti m'hauerebbe anco promosso, se fossi restato permanente in detta sua volere di concordia; mà essendo stato eletto Guardiano di s. Eusebio, mi partij dopo esser dimorato anni 20 in detta Provincia di Concordia, e ritornai in gita d'Aquileia; il che disgiunse ogni al seguito Concistoro allaperto, come mi fu detto dal Religioso: in tanto morse coppo huomo retto, e gouernato di Dio, e

30

L.D.S.A.1.

30. mi in d.^o, et è morto d.^o tà d'an:
ni 63 in c.^a questo relato hà pinqua:
to qua[illegible] tutta la Diocesi: hà fat:
to il palazzo pirscopale in ortho.
che prima non v'era; un bell'Semi:
minario, e' direttione della iu:
uentù; fatto regolare il uogo di
iquignana, che sotto il Vescouo
precedente s'haueua lasciato quasi
andare in rouina: e si in questo
consiste quasi la maggior parte dell'
entrate del essere di Sangonin.
Iddio benedetto per sua infinita bo:
tà, e misericordia l'habbi in glo:
ria, come spero, perche era piena
to di molta charità, e pietà. Requi.
escat in pac. mem. eius. Amen
mi, e più che habbi fortuna di sta

ne nella sua bon nella, e gouerni io:
uesi, et hebbi da [illegible] altre il
ministrio di Dio, che di sopra s'ha
nollato, ogni gratia spirituale, che
gl'addimandaua come la fedeltà di
asi riserrata a [illegible] di
questo, ordinauen ogni mio pen:
te, che tanto inuerso nei mederi:
mi, et amo de [illegible] e habente cum
sua cognitente: più ancora y [illegible]
gran quantità d'elli cognitenti di
quei fueri [illegible]ntuoni, che tanto
no, quasi sempre y confessarii huo:
mini, e femine, come confessano
ancora qui in [illegible]ostro, che ben di:
ne da sennno, che non passa quasi g:
ch' o non confessi, o [illegible] religiosi, o
secolari: tanto in' ouerno, che di o:
lennità, quando uia y [illegible] anno, mi
die:

diede licenza di poter confessar
ogni, ancor in Roma, e dovunque
mi trovassi: e questa medesima li-
cenza l'hò ancora qui in Odroi-
po concessami dall'Illmo, Rmo, et
Dionisio attuale Patriarcha degnis-
simo d'Aquileia, e di perpetua
memoria sodisfatta nell'armi
nell'augumento delle Fabriche
del Patriarchato, et seminario
ornato poi, che mi hanno con po-
co gusto di questi Illmo, et Rmo
allontanato dalla mia Diocesi, e la
Cura di Vidotto, non per que-
sto mi privò delle sue gratie, e licen-
ze concessemi, onde ritornandomi
nella mia Diocesi, de licenza

Parochi però come si sù: si che
con tal facoltà, e licenza, quando
in tal viaggi io mi ritrouarò, in par-
ticolare nella gran Città di Ravve-
na, Ascelano, S. Cori in san Vi-
to, e Barogià fù mia Cura, ain-
tarò quei Rò. Parochi à confessar,
e in altre cose spirituali aspettanti
all' anime à loro raccomandate, e
tanto basta y memoria, e non y altro.
In questa amplissima Diocesi poi
di Aquileia, in cui io nacqui, hò am-
ministrato due Cresime, come sopra
già hò descritto, cioè di Roma anni 13,
e in Sapidosso anni 11 in Cr. in
tutte due si hà hauuto l'istrame
inodale, e ogresso spirituale: altro
essempio sinodale in questi viaggi
hebbi in principio, due dissi Messa
sol:

sotto l'. minentiss: sig.D: Giouanni
Estino all'hom di felicissima me:
moria, Patriarcha d'Aquileia: e sto
stante hà per il Concorso a Be:
neficio di Carmo, in mancanza del
signor Iesuato ottagenario. Ve:
nino hor soli oncorrenti, cioè lo,
e un tal signor Bini di Palma,
quali ambi due all'istante funti
chi: mà il Beneficio hà dato al
detto signor Bini, come più in:
tù di me, e più meritenole, es:
sendo al seruitio del signor Pa:
triarca di Palma: con promessa di
prouedermi in altra occasione
di Beneficio; mà poi partito o de
questa iouesi, e morto il ordina:
te Patriarcha; e così o non conor:
si ad'altri Beneficij in detta iou

anete oreph, à
eo benedicte om
pro me, et pro om:
nibus tuis deuotis
et illis pro omnib:
illis, qui deuotè in:
precantur in hunc
anctum, et piis
locum. men.
ens. ora. ora.

om quini, benche fuori di loco, senza
la sua Tauola; perche un libro, ben:
che piccolo, che sia, senza la sua Tauo:
la, è come un'homo, à cui manca il
nuouo destro, e per ciò o qui fuio
la tauola y pinctus, quello, che in questo
trouasse
suoi più notabile fu commosso à be:
nigna e conforme attione, e tanto basta
um:

si; mà perche mi par hauer detto, e scritto assai di queste cose: Io non dirò altro per adesso, mà seguirò à scriuere l'Inuentario; e Memoriale perpetuo di quel tanto, che da me Pre Pietro Antonio Fabianis Coperatore qui in Codroipo, essendo Rettore il ben dignissimo, e R.mo Sig.r D. Valentino Candolo, natiuo della gran Villa di Mortegliano, Prete, e Piouano di questo loco, hò dato à questo pio Loco dell'Ospitale di Codroipo, e che gl'è stato da qualche pia Persona, fin'hora peruenute, che semo nell'anno di 1731; e questo hò fatto, e

e Frezio, come dourannno ancora
d'altri, che saranno doppo, e ve-
dio le obbe di otto più uoghe che
li uenirannno date in vita, o lasciate
in tempo di morte d'alcune pie,
e diuote persone, non siano giunte
ò uenga giorno, o morte una de qualche pos
to diuoto allegrino, come è stato
no per il passato, che sino un poco
di ridicolazzo da uoio, ch'hauena
questo nouero, e misero oro, e non
so, se hauerannno anchora, se un in-
ziolo, ò due mà ben tutti, e pure
sono stati huomini, e donne di si
mal fare, e di si poca Conscienza
che s'hanno ingoiati, rubati, e
tolti via. Requiem illis, Iddio
gli lo perdoni. Un Inuiolo pieno
di

ricordarsi la D:
Verginia o:
dice di mis: Ho:
dale Comazino,
hora Bionera, li
corre dietro quasi
sino all'V: fiume
di san Biagio, in
tempo d'Inverno,
à buon'hora, ch'era freddo grande, e gli
era neve, che quasi la portava
Donna helpe à morir di freddo. In
giontè
fatto quelle due male Allegrine,
li tolse, non sò, se uno, ò l'altro in:
ciolo, cinfose sotto le Cottole: ri:
condottole di nuovo à casa loro, mi:
serio morse in prigione: mà poi di
lì à poco: con scherno, e loro ver:
gogna, furon rilasciate andare à fatte

i fatti suoi: non si videro però mai
più queste donne qui in ordine,
ogni buergonate restorono, y il resto
da loro commesso in questo povero
ricetto hospitale, in cui non si tro-
vava altro, che due itiere antiche, d'albero, con due schiavine
e cuscine un poco di strame, più
Paglia marcia, e piena di pidocchi
zo sotto, senza lenzuoli ne lin-
ciuoli, e così in questi bei letti,
e così bene coperti, sono morti il
corrente mese in zo tre soldati, e
misero ammalati, in tempo che non
potevo muovermi di una travaglio-
sa da gotta, e da fiera diatica: da
cui y il spatio di cinque giorni
non più: non così dalla podrà
gra,

gio, e così Io non puotei all'hora co-
adiuuare, ne prouedere al detto pio
oro, come ho fatto doppo, restituito
in sanità, come leggendo si vedrà.
Non mancai però mai d'inuitare
in publico, e in priuato all'orecchie
di ciascheduno, à coadiuuarlo, sino mi
risolsi di scriuere à Cristo XTO. X.
sommo ontefice, acciò li mandasse
qualche suffragio, ò gl'applicasse
qualche oratione particolare per-
petua, à riguardo che qui in Roma
no capitano d'ogni sorte Pellegrini,
per essere strada publica, e luogo
di gran passaggio: e di Pellegrini
Italiani, Oltramontani, Germani, &c. la
spesa à me fù di qualche disagio
in mandare à Cristia à far indo-
rare il breue, e la cifra inuiata
à

à sua Beatitudine per il molto Re:
adre adquigo ota qui di odoi:
po nstino della Compagnia di Giesù:
quale mi disse nel ritorno, che tro:
ua Roma y andare à ienna. Il suo
onquento del nome di iesù, che pe:
rimse la lettera antecedta, come il i:
bretto donato, che l' haueua dato al Se:
cretario di [illegible], mà che li disse, che
non riceue lettere, se non da
Teste coronate: mà sia, come si uo:
glia: in tanto da [illegible]e non s'hà man:
cato d'esequire quel tanto, che per
nspiratione del Signore haueua
hauuto nel mio animo à prò di que
pio hospitale di Gerusalemme: se poi
non se è eseguito l'effetto desidera:
to à utile, e ottengo delli tesori
allegrini, e altre pouere [illegible]
che

che capitano in questo ponero luo:
go. ho fatto il mio possibile, e assi:
stato acciò li ponesti ellegrini di:
tro l'alloggio, hauerano anora qual
che alimento, mà le mie fatiche e
le scriuen con tanta diligenza, che
chi non prouua, non sà cosa vuol
dire scriuer libri da mia posta, e in
particolare scriuer à un Papa, ad
ne errore grandi, quanta applicatio
ne ci vuole, tempo, e diligenza.
non è eseguito l'effetto, in tanto
da me non si hà mancato di fare tu
to il possibile à prò di questo ponero
e pio luogo: sino hò protratto col sig:
Ord. Ant.o Nani ... che l'ajuta:
se, mà essendogli impugnato il
in fabriche di ... di Roma ni ripose
che non poteua. Io in tanto uedo

do io, che ne da capi, ne d'altri particolari s'hà potuto ottenere l'effetto di quanto da e s'hà supplicato, e con ibri, e con lin. e in fi- toni con niuna mora, per tanto o sono mesto da mestesso benche po- vero religioso, vecchio, e senza veruno aiuto, pe entrato alunga hò provisto al compedio mio di tut- to il bisogno, leggenda si vedrà, che prima dentro non si trouaua, ne meno un poco di chaggio da nou- ui sopra, quando s'andaua, e con- trauan qualche poueri, ne mo- e mure derupate, e con le pene- tui, giù, giù, e senza adonar- zo alcuno, il sotano di sopra tutto-

vol-

rotto, e con spiantato, che à pena la pove-
ra mia mi potqua stare sopra: il
coperto anco dell'ospitale, ma di-
l'ordine, e quasi stava per cascarui,
e y tutto pioueua: à rimendarue-
lo, mi sono andati oltri n.o cinque
cento, e più: alcuna, e cottoni, e
grane, e strenza. S.r Tutto questo ha-
no fatto fare l'ecc.mo S.r Dottore Ca-
catello, e il s.r Pietro Bastiano amb.
cittadini di tanto honorato di quo-
nor di questo Paese Friuli: così
lo chiamo, e l'intitolo per esserlo:
e di gran commodi y ogni sorte
di forestieri, che quasi di conti-
nuo Passano mi y quà: toli forestieri, tan-
te, e tante ittane: e mi y nostro
an-

uuom tal uolta uenirpi, andare
li, e altri signori grandi e non ui
mancano mai uolte, ne' quali si
si caualgieri, e tanto basti per
ra conoscere ad'ogn'uno, che le
gerà questi miei uitti, che con
sta obroipo.

ora ritorno al mio p.° motiuo, che
ho hauto in principio à compor'il
presente mio libretto, e dico per par
lare in chiaro, e tutto con chiarezza, e
intelligenza di ueruna memoria à
tutti, dico, quanto, come sono fatte
le spese, e ritornare questo pio ca
pitale di obroipo: dico in p.° che
le spese fatte in far'uscire le
cose dette di sopra, sono stà fatte à cato
della uiuda. Resto, tutto il capita
do, che n'è dentro, uori di quelche
suo:

anute . omnes
artista, gra-
pro : eobis, et
pro omnibus il-
lis, qui deuote
introibunt in
hanc piam o-
tium mer-
eris. amē.
.... gratia
tutta
piena charità, che è stata da Dio ai
miei Penitenti, che non humano
esser sapula, osservando quel
to della diuina scrittura: cum
humorum, nescias intra tua qui
nisi extra tua. mà ogni
risempio à tutti, di far charità à ogni
pio oco, mi conuiene, non
tione, ne

Iddio me ne guardi; mà per lasciarne memoria, come primo, ne fattore di questo luogo, e acciò non si venghi in quell'amenissimo stravaggito que' termini ch' io gli hò dato, e altri benefattori, come è stato fatto il passato, che sino li incioli è un pioga di cattevana da fuoco, di' hanubia, li hà portata via, e non si puotè più ritrovare, come li linciuoli, come sopra hò descritto. onde per tanto o non morrei, che col tempo venturo ciò intravenisse la prima volta, che s. haverà dalla Signora, ò da chi sarà più comprone, un fondo di questo Convitto, li venisse fatto, come prima, e quello ch' ogl' hò fatto in' otto anni, e tutti di viaggi qui e adroino, e compiuthia è per [illegible] fatti tanta [illegible] molta, che

che gl'occorreva, et altro
dato, declinando nel presente libretto di Capo in Capo: questo si conver-
terà nel Banchetto degl'altri miei
libri manoscritti dal corrente trascorso
1612. sino al corrente 1731, e pure
m'hà parso bene deporli, come in
sicuro deposito nella Libraria di
questa nostra Ven: Chiesa Matrice di
Donoiro, auiò tante mie fatiche, di sei
anni, patim. in lenar di otte, quere
in oglio grande, in carta, Inchiostri, far
ligar libri, in Venetia, e in dine, in
legna, e ripari dal freddo in tempo
di tempo di notte nuerno, non fos-
sero poi gettate al Vento: e gli miei
amori; ettore mio carissimo, sono di
prima mano, cioè voglio dire, scritti
sen:

senza che' abozzi ne altro, ma solam.te come che m'hà dato il mio giudicio o ho' formato, e messo giù tutti li miei scritti e fatti tanti libri, come si vedono in essere in casa, e in villa, come sopra ho detto, oltre à quaranta, e più, che à diuersi signori miei patroni, et ad altri miei ho dispensati: tutti adornati con diuerse figure, e diuerse sorti di sigure, siue imagini di archi, che con bene attaccate, che paiono imprese sui: queste l'ho fatte venire da Venetia, stampate, e il più in stampa di Rame: se fusi in quelli miei scritti in qualche luogo si trouasi qualche sottiglia, ò altro, non sarà da farsi di marauiglia, poiche in tan-

fa

ta quantità, se hò scritto, che à me
stesso pare quasi dell'impossibile,
che gl'habbi scritti; e con tanta
fatiche, pene, e diligenza gl'hò
scritti, con gran patienza, più, e
continuatione, e tempo di sei an-
ni: mà più di otto che di giorno.
to
che di giorno hò hauti sempre
altri impieghi, e di confessare, e
di visitar infermi, amministragli
li santissimi sacramenti, e fare
altre funtioni Parochiali, y il quin
di tenta, e più anni da me solo,
indi poi in oggetto hora di cop:, et
hora di coadiutore sino al presente
che sono in età quasi cadente di
settant'anni in circa, e pure ancora
sui

scrivo, e detto, ibri da mia posta, e
m'affatico ancora nella vigna del
Signore à prò delle mie Anime in
età così buonzata, e non perdono
onza di tempo se non in tanto, chè
necessario, il riposo, e il ricre-
ne; mà mai in Trattelli, Ecolazioni,
ne in' Cij, ne in Giuochi con esto,
e con quello; ne mai à spasso, ò ad ozi-
pone in' altri negotij: tutto questo la-
scio scritto à essempio de' Sig.ri Confra-
e in particolare di quelli, che brama-
no approfittarsi nelle virtù, e nelle
vocationi: non bisogna lasciar pas-
sare giorno, che non s'operi, in qual-
di quell'eccellente Virtore, che fù
dell'Imperadore, da non sò chi, come
haveva detto à fare tante attioni,
&

e si bene lineate: gli risposi con
brevità, e li dissi, che nulla dis-
sinie inica, che non haueria pu-
sato sopra adoprare il sinello: lo
si hò fatto p. chiarirmo il mio ’etto-
re, che non hò lasciato passare giorno,
ò di notte, ò di dì, che habbi scritto
qualche puoco, mio inuertim. se
non stato impedito negl’interui-
della mia d’anima, ò in studij mo-
rali; in’orationi quotidiane: rei-
te d’officij, ò in altri mpieghi pi-
rituali: ò uerame. il puro bisogno
del corpo. del mio indiuidio: pu-
che hai da sapere, ellore dilettis.
ch’ o di tredici anni in c. nostri
tano di adre, e adre, e quero, e di
sedeui incominciai à studiare coni-
. . . . . VI.

inspirato da Iddio benedetto, ma
infinita nonostante, e [illegible] ricordo, la
Grammatica, e così seguire, chi mi
haveva insegnare, e s'insegnò, tanto
in Pieve di [illegible]ora, luogo di mia na-
scita, y il quale di tre anni quanto
in quello di quali e in altri non,
e così continuando li studij, à poco,
à poco sono [illegible] fatto Sacerdote con l'aiu-
to divino, senza, che alcuno habbia
speso un minimo oldo per me, solo
con li miei sudori, patienza e no-
ver di [illegible]o: caso raro, come le moghe
isteriche, che un tutto stato mio,
senza alcuno sopastante, da me solo
si habbia consumato, superato i rigo-
ri della [illegible]ione, et [illegible]ito il timor
santo di Dio, e con tanti, tanti tali-
che, e patimenti si habbi fatto pas

netté: solo: sono stato agiutato nel
trarmi il matrimonio, senza però
mio danno loro, ne meno d'un bu-
chatino: anzi con loro tale grande
spirituale delle mie anime, poiché
sono tenuto, et obligato ogni giorno,
pregare y loro con passioni in parti-
colare, e in generale, come già dissi,
e così nel
mento della santa
o poi morto ch'hebbi la mia età,
e ordinato quattro ordini minori, mi
conuiene tener scuola in iene di
ora, loco di mia nàrita, come già di
sopra ho detto; e questo seruitio
mi mèsi à fare, e sostentare mesté-
so, non curandomi più lecito y on-
nestezza dell'habito, seruire più
Iuuno: non abbandonai mai però
per

questo di non
studiare quovis
o: anzi che: sino
all' età di cin:
quant'anni, non
hó mai mancato
d'attendere al:
li studij mora:
li e se alcuno,
ottor carissimo, che leggerà questo
mio libro, vorrà ritrouare, che non
lo credessi, potrà da e, con commo:
do, leggere li miei Scritti di una
colonia colastica, che sono assai:
otre alli morali, e molti dettati di
mia penna, e fatti ligare in buona
orma in Rime e in Erudita: par:
te in Archetta, con sue Capette d'ot:
. . . . . tone

ottone, e indondi: di questi n'hau:
uti sino il sommo obbligo che
detto [illegible] mbasciato di S. M.
Cesarea: a lo VI imperatore ne:
grante, e sua Imbasciatore y Anni
ta, e più in Venetia: il nuntio:
ria Collonedo: hora chiamato
al Cielo. requiescat in pace.
Amen. Jesus. Maria. oraph. i
questo gran Signore, e S.r molto e:
timo Signore, benigno, pio, e cha:
ritatevole lo sono stato honora:
stimato di cinque Cichini in ita,
liana, e obligo, che mi dano di pre:
gare ogni giorno y l'anima sua:
non solo in generale nel Memen:
to della Messa. ma anco in
particolare con altre mie ante:
ri:

critioni: Altri poi miei scritti gl'ho
fatto ligare in pergamina, gli mez-
di scritti in stampio, come gl'altri scrit-
ti in ottavo, e vi quelli ho favorito
diversi Signori Pisani, Curati d'
anime, Chiese, et miti; altri poi ho
fatto ligare in semplici cartoni bian-
coy coperti di marmo sua parte, e
parte gl'ho ligati io solo, come gito,
che di presente scrivo in' tà d'ottan-
t'anni in circa opera li miei scritti
mai ho messo guadagno, ma ho lasci-
ti sempre con la sua spesa, e scri-
dura assai più la scrittura, che non
quello gli soluono sopra, e in parti-
lare il resto. Imperò tanto scrivere
è stato un poco al giorno e con di-
ette, e di più che delle presenti
carte, e se il scritto era in quarto, me-
za

za al giorno, e non più d'vn'vsscio, e questo fuori d'altri impieghi; ma solo y diuertimento, e per non spendere il tempo in altri diuertimenti, come fanno molti; perche non si può stare in Oratione sempre, onde bisogna diuertirsi in altri esercitij spirituali, e conuenienti al nostro stato, cosi è legge nelle vite delli nostri santi Padri antichi, che doppo hauer stancoli loro spiriti nigotiatiui y fare quasi di continuo Oratione y modi volentieri, e per non spendere il tempo in cio, si mettono à far portelle, e storie: cosi è stato ad esempio di otti santi padri, quando stanno à dire Huiij, ò fare Oratione, mi metto cosi à meditare y diuertirmi, e stare in'orio, e y non adormire, et indi à perdere il tempo cosi precioso y adime non sono fatto, e fan-

-tanto basti per chi la vuole intē:
-dere, mentre col tempo, e con la
continuatione per poco, che si fa al
giorno, si fa assai; ma non ci vuole
negligenza, ne lasciarsi vincere
la fatica: sulla dies sine linea; e
ricordarsi di quel detto, che nulla pie:
ra, faciunt vinum cattis. Il fine di
questi effi. a cui te cui, bene:
ficio Dator. Amen. cius. Mivia. o:
riph.

Hora ritorno al nostro proposito, cioè
di ordinare, à chi o lasciare
doppo la mia morte, quanto si con:
tiene nel scritto in negro
del mio Testamento scritto di mia ma:
no; mà cognoscendo io, che si lasci:
no le cose doppo morte, y non
puotersi più adoprare, ò portare
ò

le, ò portarle seco in Ispoltura,
io non hò voluto fare così, aspetta:
re di morire, e che li miei ere-
di eseguissero la mia Vuolontà:
quale, ò sì, ò nò, che haverebbono
eseguito, come di quei tropi e-
nati esempio, che li parenti es:
tatori lasciano legati, e gl'Here:
di non gl'eseguiscano, e intanto
le loro anime penano nell'atroci:
rissime, e spaventorissime pene
del Purgatorio; e però considerá:
do lo Pre Dietro Ant.o Sulfanis, hom
ogni; e Cosiutante nella igna-
del ignore in cata Lisne di ogni:
po, e vedendo il bisogno, e necessità di
questo pio Loco del S.to Hospitale: bene:
che

ché povero sacerdote e senza intratta
alcuna, ne di Benefitio, ne d'altra: tutta:
via havendo oi miei comodi in ... ...
necessarij per il mio Bisogno di povero Re-
ligioso: e vedendo questo povero Hospi-
tale, che è stato fabricato à Pellegrini, à tu:
ti, che è stato fabricato à Pellegrini, à tu:
ti, che è stato fabricato à Pellegrini, à tu:
ti

to hà potuto la mia pouertà come
segue dalla presente copia di per-
petua memoria, acciò non manqui-
no le messe, che di presente ogli la-
scio, e che li vestimenti, à mio essé-
pio, lasciate voi almeno io spero in
Dio col tempo d'altri benefattori:
Vi prego di saluare l'anime loro,
perche la chiesa dotata d'argenti il
candelieri, et in particolare dei candi,
e Bastonetti, e' l'Turibolo: gentil-
te la diuina misericordia, che ce lo dice
ona est oratio cum ieiunio, et Ele-
mosyna à morte liberat, et ipsa sola
est, quæ purgat culpa, et facit inue-
nire misericordiam, et vitam æternam
qui autem faciunt peccatum, et iniqui-
tatem, hostes sunt animæ suæ. Ab be-
ti Voi, richi, e Bastonetti, se ornarete
quel-

questi diuini ecti: potrete hauer be-
ne in gsto mõdo, e meglio nell'altro:
Leuologyna extinguit ueratum sicut
aqua extinguit ignem. De delitijs
delitias bandire difficile est, nisi g̃ luc-
morynum: hauemo l' exẽpio nell'exan-
glio del richo epulone, e del pouero
lazaro mẽdico: ditemi, ignori grandi, ri-
chi, e potenti, e di tutti altri stantj, che
male prouate in questo mondo, e non alle
che g̃ nãsa, e g̃ chere compati di arrẽ, e
di angue nel stomaco: ogniuno deue pro-
uare una uolta, ò l'altra, sia richo ò po-
uero, mà del restoti uiue bene, si dorma
meglio, e seruidi, se è caldo, si uà al fres-
co; se è freddo al fuoco; e si nà buona in-
za, ò in Sardigna, e con le loro Signore, se
mãdi: uccelli, e delli migliori, che si põ-
no hauere, non risparmiando nr̃o, nè ar-
gento, e quando pure una uolta si no-
dino disgusto, bisogna morire: statutum est om-

omnibus hominibus semel mori: enten:
za inrefragabile: ora dico Io, Signori,
e Voi tutti circostanti, già hà tutto per il
corpo, che fingiamo hà d'andare in polue:
re. Memento homo, quia vulnis dicet in
pulverem reuertēris, questa è bien,
e per l'anima, ch'hà da durare in eterno,
e che hora ci tien viui; ci mantiene
in Vita coi nri sentimenti; in vedere, ò:
tine, operare, &., e vnita, ch'è dal corpo:
più non sente, più non vede, più non
opera, e più &. mà resta essangue, pal:
lido, e morto, e p. non infettare gl'altri,
bisogna in fretta, che hore metterlo sotto-
terra, ad esser diuorato da stomacosi
Vermi, e brutti Demonij; e pure tutto
ciò è vero, anzi verissimo. Anima, mi:
ma tante cure, tante diligenze, e tante
fatiche p. questo corpo mortale, e ci pia:
che per Dio, che mi dishonora: sò, sò, che la
o:

uete omnes
Euangelista, i
eo dilecte, om
pro nobis, et pro
omnibus illis, qui
deuote intrabut
in hunc locum, et
orietum omn.
Amen. ave Maria
orapro

. ouina di te, e che si fanno coi porchi pe
se, te, e y il orpo che e morale tante, e
tante, e per te il porche le morine, anco de
mondi ignori, e sichi e . epertanti che
se dano un bezzo, ò un dado, ò di più, ma poi
di sono questi, come le monete bianche,
che dano un vicino ai poueri di . sto per
l'amor di . io: e se pure, lo dano li fare
di dare un doppia, ò bene un quatrino, y
te . orpo che non ai finalm. che un sio
di storone, parlando con ogni riuerenza,
si

si spendano à centena, & à migliaia
e sarete nima mia, con poco, e con ho:
to anno otto: ne non y mia di tante regio:
ne, che li ouori di Dio per mia di impor:
tunità, che hanno li poueri, mà pochi so:
no quelli, che le facciano volentieri, per
pudor onor del signore. a rouina, cio
ma benedetta, torno à dire, perche non
ti vediamo, essere, oppressi, e tu spi:
tuale. mà sappiamo, che il tre potenze: cioè
memoria, intelletto, e uolontà, e che sei un
anima sola, come che è un iddio solo, e tre
persone diuine: cioè, figliuolo, e spirito
santo, e pure tutto questo noi crediamo, e si,
amo con tre doni in tre persone, e te, ò anima
benedetta. e gl'antichi nostri ci hanno:
no tutto con, come sanno essi tanti
ospitali, tante chiese con si grandi oro
cie, e rendite, mà li nostri parenti, non solo li ha:
uerlo, hauuti, mà ancora resterai, e spargeva:
no

no anco il proprio sangue, amore di Xpo
Christo, con tanti si volontari, crudeli, e ac:
ri martirij, et hora non s'attende ad altro,
che ai preti, caduchi di questo mondo, on:
do che si hanno da lasciare un giorno, a
chi torni che dalio moglia, che non sia con,
à chi li dissipara in giuochi, e in altri in:
cendi delle anime loro: perché, chi non pro
ua ad acquistare la robba, poco stà à dis:
sipar la, quando resta in sua potestà, e pre
sto si ricordano di chi l'ha acquistata. Sim
sina, immortal Signori miei ci vuole, che
questa non si perda mai, e gia pregarà per
noi, e saluarà l'anime nostre. Il padre nos:
que gia pio, e misericordioso cuore del cap:
di Xpo, che non ha niente di stabile,
ne di mobile, da puotere agiutare li pro:
ssimi, che ivi si trouano, e altri simili,
ricordi, che tal volta dentro ai sogni, e vi
sioni della diuerta: di obile ogni ho

prouisto in tutto quello la mia querta
hà potuto, come leggendo ue direte:
ge n'hauerei di terribile, ancò di questo
li prouederei; mà Io non n'hò, nè y me,
nè y loro: tolta dunq; à voi signori ric-
chi e opertanti, giachè dddio hà da-
to tanti beni di fortuna y mia indini-
tà, è misericordia, dare in vita, che è mue-
glio, ò lasciare in orto qualche ene
stabile à questo miserabile orpitale di
orbrino, che di tanto ene, ne lo terete,
oltre, che dddio ue lo remunererà il cen-
to per uno, restarà in perpetuo la
memoria vostra, e si dirà, chi è stato quello,
che hà lasciato tanto ene à questo pio o-
co, e se gli responderà, è stato il tale M.H.
il tal signore, il tale enestante &. ouè è
questi signori riuuiti, e grandi, o tanto hò
detto, et hò scritto quini y il bene grande, che

che porto all'anime nostre, che altro, che
l'elemosina, ne le può mandar presto el
tanto avidito, e dà scrive questo, ricorda
tevi, signori miei, che è huomo di molta s:
periorità, e d'anni ottuta, almeno della
Vita dei suoi Padri; tuttavia che elemõe
è potentissimo d'anele, richissimoe a:
pientissimo, che non fù, non è, e sarà mai
al mondo nõ il suo simile, e perchè poco
si ricordò di star bene, e' hiema qui in i:
ta: morre, et è in dubio la sua alucezza
tuttavia però, o trouo scritto in Ho:
di Villegas, redittore scrigne, che sop:
po hauer stato migliã. d'anni in urga
torio, fù liberato e condotto in cadesso;
hauendoli detto prima, che morir per li
effetti del Re Dauid suo padre, fatto
gli hauere in sin. Ho di Dolore tutte
sue dolatrie fatte in sua vita; mà, che

stete tanto tempo à penare in quelle
atrocissime pene del purgatorio, solo per
non essersi ricordato di fare del bene
in vita per l'anime sue? che ne dite hom-
ini Signori vecchi? e voi tutti che
stanchi? vuolete forsi prouare voi, se
pure sperate degni, che addio bene-
detto lo uoglia, andare al Purgatorio,
et iui stare le migliaia d'anni, come
forsi stette il re Salomone, come so-
pra s'è detto: penitenziate in vita da voi,
se ne trouerete, perche e peccati ogni gior-
no, e peccati bisogna purgarli, ò in
questa vita, ò nell'altra: perche nihil
coinquinatum intrabit in regnum
celorum. dice san Iouannino, e in purga-
torio ui sono, signori miei dilettissimi
pene dolorosissime: basta dire: pene
di fuoco, e gran pene, non u'è altro
dire:

rimedio, che l' humori ma perché, oi
signori miei, poco patite, poche ombre
hi fatte, e manco ingiurii in emissio
ne delli nostri escati: uero è, che ui
uengono rimessi, se ui contrite bene
mediante il santo [illegible]to della pe
nitentia, in quanto alla colpa, ma ci re
sta la pena di sodisfare, ò in questo mo
do, ò nell' altro. Prii uia, almeno, se no
lo uolete fare d' giustitia questo misero
ospitale di ordine, che ci entra uo
lo di gran essaggio, quasi quotidiana
mente, ui capitano dentro poueri d'ogni
qualità, y mise sortationi fatteli y
il proprio uostro interesse, honore, e
gloria spirituale, che si dirà sempre, si
gnor detto, chi ha lasciato questa ope
ra à gsto pio loco, che poco fà, non haue
ua niente; e se gli responderà: è stato

S Teodoro

dal vino, dal
ta dal ta e:
nestante &. e otte
questo honore, &c.
il premio che s'ha:
uerà in Paradiso,
che non può esser
mere. e trabu:
chodonosor è
superbo, e la pena di giumentamme, e
per voluto farsi adorare in cera, e
me io: s'hauesse eseguito il consiglio,
che gli diede Daniele profeta, cioè che
altro non placare l'ira di io di fare
trasmutare in una cetra, e il peccato
maladetto da io, della sua superbia, de
par, e lemosina, mà io facendosi
beffe del profeta Daniele non eseguì
il mio consiglio: e fu trasmutato in un
o=

one con le corne, e mangiando in qui-
si di bue, andava y quei ontie pa-
di di Babilonia, pascendo l'herbe, e
di quelle minestra, e dell'acqua, con-
sumo le vestie, e così se la passo lo
mischio y anni, e anni attinche se cui-
de del suo rore, e abbominò la mala-
detta sua superbia, di voleri tra-
donare in terra in una Statua d'oro
tutta à sua similitudine, e che fosse
inchinata, come lui, e perche tre gio-
vini savij, cioè Daniel, Azaria,
e Misael non lo vollero fare, ne ado-
rare quella statua d'oro che rappre-
sentava il superbo re Nabucodonosor, li
fece gettare in un'ardentissima for-
nace, y miracolo di Dio, il fuoco non
li offese male, che abbruciavgli i ve-
stimenti, coi quali erano dentro, e non

bru-

pietà ligati da quei iniqui, e crudeli
iniqui; sonando, cantando, e ballando
dicendo io: parreggiauano per la gra-
uezza, non più veduta, et orrenda che
è nostra, e domandò poco quella ve-
dendo il miracolo di Dio, in un
istante delle loro malvagità, e mu-
dezza, abbracciorono, e baciorono
e ringratiorono quanti Idei, cioè mi-
dei, che gli hauessero ritrouorono.
In tanto detti homini, dicendo. Be-
nedicite, maria, ave, quel o-
mino: lasciate et ringratiate Dio
in eccelsis; e tanto basti, per ottima
relatione, igitur, e memorina, e
sopra tutto questa, vi raccomando
ne, perche iam vos confido vobis. mi-
nime habet quod audiendi audiat. ora se-
guita la fabula di quanto operorno. Egi-
gio:

giorno hò dato e fatto per l'amor di
Dio, e solo per suoi habitij, all' ospita
le di ordine, non ritrouandoni più
ch'lo in somministrai à prouederli di lo
che il solo ogni d'ospitale, e solo
uasi di tiene d'albero, fatte all' antica,
e ben vecchie, con due cisuine rin
ligiuna altezza di tenuta d'un pichie
ò poco più, mà vecchia, e con una lume
d'altezza vecchiogiouolto da po
terui il suo piacere dentro, quale poi
l'hò fatta fiutare, e comfortare un di
tro di vuoto, coperta, con il suo pieds
d'albero, da mettere sopra nello tauo
nella luce di poueri pellegrini in o
la, e in esso si tengono la sopra l'ora
torio, quando fanno le sue deuotioni ò
quando a riposare, ò pure quando sono ammalati
le Cella della detta di sopra, e vener inu
tile, si hà bandata con una tagnada
per

per far cuciniare [illegible] quali alli ouieri
nhermi, che quiui si capitaranno,
come il caduto anno 1630. ui sono
capitati tre, e tutti tre ancor ui sono
morti morti nel medesimo giorno,
e sotterrati qui in coro di qua, nel Ce-
miterio di questa eremita. Atti-
ue è giuro della Chiesa. requies-
cant in pace. amen. amen. Ouin.
orph. ieri 27 Gennaio, un Pater et un

un' [illegible]ue, ò un [illegible]e profondis, chi lo gli-
ne p[illegible] l'anime loro, che non chi preghi
per loro: questi sono morti in stempo,
ch' o confessato da una fiera gitti-
ca, e gotta insieme, nel polso del pie.
de destro, che à pena mi poteuo move-
re, e per ciò non puotei visitare, ne agiu-
tarli in cosa alcuna; e però morirò,
come piacque à Dio, sopra un poco di
paglia, che u'era nelle sopradette ca-
mere vecchie: senza inuiolj, e senza
[illegible]ueciale alcuno. e poi doppo risitto
dal mio [illegible]ale, e visitato questo povero, e
miserabile di tutto [illegible] ogni bene, e [illegible]
[illegible]ecciali: uno, un letto, che di nuouo s'è
fatto con nuoi [illegible]uelletti, e due, e le co-
pere sudette, un Matterazzo, e un paro
di inciuoli di anino datoli di quarisimoni,
e due altri paia à mia reuerenza, li sono
sta:

stati dati; un coniglio di lana co-
sua ottimella, & chiette è nuova la la-
na, che n'è dentro l'hà data, hari-
là il signor Pietro Roij, e questo l'ho fatto
fare, già qualche auuertite, che in que-
sto proposito li pueti capitano, e cori il
letto con il stramazzo: gl'altri due el-
ti, sin'hora, sono senza stramazzi, ne
padouano, e compagni, e uno nouuo.
Quello di bue, che è andato a compire
li sopradetti aguzzali, hà dato di hauere
il detto maestro Mariolo: due Tolle
d'abeto per fare li due Oratorij auiò li el-
legrini, e altre nouue errore pueto
capitano in questo ospitale, portiano ne
cha con inuotione le sue ration, e
rendoli inui ennere alcune sare
magini e li suoi arretti dell'equa
sorta. Questi due Oratorij merci sopra-
so, ò uoglio dire in sopra li letti delle due
ille:

fatto
fitiere: questi due ( ) ritorij gl'ho fa-
re anco, acciò servino di commodo a-
li poveri pellegrini, ò ad altri, che
quando sono amalati, da quelle parte:
sopra
quelli le loro case di fuede, e l'acqua
da bere, quando hanno di bisogno, senza
incomodare alcuno. e tolla, che si:
fatta
hanno fare l'hanno data, e chiarita la
à
più parte la sig.ª Martia moglie del
signor Gio: Maria venuti qui
di Cadroipo, e parte il S.r Andrea detto
Al 3.º detto non si hà potuto fargli
ritorio, per non esserui luogo che
lo potri capire: ò gl'hò anco fatto Provi:
sione di tutto il necessario, ch'occorre
in'una casa, come sarebbe à dire: a-
tena di ferro al focolaro, cuccale di
ferro, padella, molecchie. Cuppelle di
rame, piatti di peltro, e nuouo, il solita-
to
ueglie di banda per tutti anni, il suo ma-
ma

mari: due Tauaioli, un mantile no-
uo di raniso: quattro Pironi nuoui di
ferro; Cortelli nessuno, acio non ce-
ne sia certa nuoua, y teneuui dentro il
suo mantile tauaioli, e Pironi: Cortel-
li non n'ho dati: Sulieri, si, di legno
pero, y il suo bisogno: pignate, scudie-
le, orale da bauere di minor tracia, u-
no uno, e bozza piccola, una: piu trie
orali nuoui d'ottone: uno y lettos-
ouenzzi à tutti li Leoni, suo la-
ciatto alla corta, che gli ren: ho, anche-
giore la stanza, che con tutta pienza di
putti e negre, y il resto de gli anni
in qua, gli ho fatto sei quadretti con
sue cornici, imagini, acio li rendano
deuotione: ho fatto anco agiustare il
muro delli due Leoni che si sono
dentro nell'Hortale, che dirupati, e cam-
pò

à mio esempio, s'è mosso, e pietà l'ec-
cellentissimo sig. Castello, Governator
di questa Ve. Chiesa à far aggiustare li
muri di detto pio loco, in particolare li
Cantoni di fuori, che erano tutti diro-
cati, vecchi, e guasti, e la longhezza
del tempo, e'l coperto delle case loro,
e che piouena, tutto, e il solaro marcio,
e rotto, che à pena la povera gente
li poteua stare di sopra: questo l'ha fat-
to aggiustare il sig. Pietro Barozzi uno
di detta Ve. Chiesa à spese della medes-
pero; come già ha detto di sopra, e'è ne-
mendati detta casa, e'hanno rinouato
cinquecento Corpi, onde qui da' il
benigno, e pietoso Rettore in che stato
si ritrouaua questo hospitale di Pe-
drino, che era pieno della Prigio-
ne di Rouo, del quale habbia-
mo

mo dicemo di sopra, nel principio di
questo Libretto: e tanto non posso più
dire qui, rachiudendo quanto di sopra
nel Summario della Vita di questo glo-
rioso Santo ho scritto: mà replicherò
mia nota, e dico, che in questo pove-
ro loco, non si trouaua vn poco di ca-
gno, ò cardegna da puotersi sedere sopra,
quando si andaua à confessare qualche
pouero Romito, e li poueri sodisfaceuano
vn poco di polenta, e sorbentarsi li co-
ltelina doppo tutta, gittarla sù vna
di quelle schiauine di quei vetti, che
di sopra si hanno descritti, e sù sedu-
do sopra li medemi, ò bene in terra al-
la turchesca, se la mangiauano mà pochi,
passa vna volta, secondo il solo com-
modo, che si haueua in quel horribile, e
la sua gran siccità, nè ritornauano la
seconda volta, mà più tosto andauano da-

questi poueri Contadini à prego-li,
che gli donassero y Charità un poco di Ri-
coltero sopra l'paglia, che sarebbero
assai meglio, che sopra quei miseri
letti dell' Hospitale, che non u'era-
no componti, se non d'un poco di paglia,
e piena anco questa di pulici, e cimi-
ci; in particolare l'estate, con due
fratte di Chiuine, adorne similm.te
di quei animaletti, di sopradetti con-
sumo della istessa notte, chi non si si
riposa: così douemmo riposare li po-
ueri di questo sopra questi bei letti in
questo Hospitale: senza insuioli, e
senza Coperta di alcuno: hora mò che
si è prouisto al nio isogno, e negota-
to da me, e non d'animali, come u'e-
ra prima, anzi peggio, perche à gli a-
nimali di quanto, in quanto ci mon-
dano

loro le loro stale, e si stenno di muouo
strame, siue paglia, mà non cori-
si fà dei letti delli Poueri di Cristo,
mà anzi si lasciano cori gl'anni, e
gl'anni senza mutarli il strame,
siue paglia, e cori si empiono di mi-
le sporchezzi, e cori si viene à nuoc-
rire, che stano meglio à pigrare
gl'animali nelle loro stale, che li
poueri Pellegrini in tali e quali
ospitali, e si chi è la cà di gito
mal stare in gli poueri, e pij luochi,
se non delli ospedali, e di chi
non si uisita spesso, essendo obliga-
ti, ch pouer loro, se non tanto
quanto possono, gli luoghi pij:
oh quanti improuvij haurà sie-
tini da quel tremendo iudice,

il

il giorno del giudicio universale
ori è, e ori sarà, ettone mio caro,
ò essercitare le cariche, come sè obli
gati, ò renuntiarle. Quello a
que[illegible] non sò, come, che un gior
no andò personalm[illegible] à visitare u
no degl'Hospitali di Roma, e tro
vando mal'alle reine, si fece con
durre alle Camere delli suoi ogni
stanti, e vedendole ben monde, e
con essi ben stanti: gli disse
ori si bene, si, e li poueri di Christo,
ti malu, ah: questa è la Carità, che
commanda Dio: amare il pro xsi
mo, come sestessi: sia subito, che si
no rinouati quei letti, prouederli
di lenzioli buoni, et altro, che può
fare di bisogno, quali ouchelli si

trimente, etc. . . o in tanto, Vettore
mio carissimo, non ho voluto aspetta:
re d'esser corretto, ne da' comuni con:
tinici, ne d'altri; ma la sola Charità mi:
ha insegnato fare al mio carissimo, quel:
istesso ch'io bramo, y me medesimo fa:
re à lui; onde y tanto piacendo à
e stare in un mondo, e niente, e
havere li miei commodi necessarij
però y il mio indiuidio da povero e:
ligioso, e non mai di superfluo, quo
dovil, y tanto ho voluto, ch'habbia l':
istesso quarto povero, e misero orpi:
tale di Cordova, che prima di me, suo
primo Benefattore, non haveva nie:
te, se non quelle ricchezze, ch'hanno to:
tale di corpo; onde di povertà ogni
ombra di disgusto andarui dentro ha:
ven:

uendoli io proquisto di tutto il necessario: di tauola, di cagni, di anche, e sino d'un tauolicro da proporsi contra la poleria, che sono soliti tal uolta fare li allegrini, e altri quali capitano in questo ospitale, che per li conuenienti alli detti ouerli proueria, doppo tutta, sopra una di esse chiauinazze di cello di quei miseri, e poueri detti, non hauendo altri ommodi di puoterueli proporre, ne meno un poco di area: gl'hò dato ancora la sua mazza, fino mercola di puoterueli fare; e quello che più importa, gl'hò compunto con l'aiuto di certi nuoui esercitanti, una adiera grande di tauola di cupi tre, quale conta in tutto 223: is con il suo ma-

mariga, sive Zumpio: più un' ma-
ro in quarto, con sua
cendura, e canzaro in mezzo con 2
portiselle, che serue y li pouri pel-
legrini da quatorni mettere dentro
le sue obbe à gouerno, e serrade pur
quanto ui stano ui, acciò non li fus-
sono rubbate in tanto, che stano pur
il luogo à cenare, e altro y lo-
ro bisogno: s' hà spero da me in qui à
hy sarà fatto' vn altro tra in ollo, in
chiodi, Cauetti, manichette y le mez-
ne, seraure, e mastrature, lire die-
ci: e nelli sei quadretti detti di sopra
dioé à farli quadrare lire tre, e soldi
sei nelle imagini: sopra il detto ta-
maro gli fad ho fatto fare il mio cog-
nome da tenerui sopra le sue stoue
le, di tinelle, e vgliari. La detta Cal-
dan-

dien s'hà comprato, quiò si lauia
la faccia, y lauare li piedi alli
poueri pellegrini, ò Infermi, che ui
potessero capitare in questo ospita-
le, che prima non n'era, se non una
piccola di tenuta d'un vecchio in
Lima, mà vecchia, e inutile: questa
s'hà barattata in una tagnola per
far cucinare l'acqua alli poueri
infermi, come già di sopra s'hà detto.
Si che hora con l'aiuto del Signore, il
nostro Spitale hà tutto il suo bisogno
di mobile: di stabile mà non hà altro,
che la semplice habitatione y'è, e
per chi lo governa; onde prego con
tutto il mio cuore l'onnipotente io
à suo tempo, voglia illuminare, e in-
spirare, come hà fatto à me qualche co-
sa:

ieg
arete homi
qui dixisti a:
lerdotibus: sit
uerbor pius,
domen, mise:
ricors, mitidus,
et reliqua, piri
uerbis, nihil
est, om pro e
si tibi placet.
men. . .

tilluomo, ?'ò altro questuante sarjane
à questo pio, e miserabile hospitale di —
dirvisio, ò in ita, che è meglio assai,
ò in morte, qualche ente stabile, ò-
uero un loco d' ritratta, cuiò pove:
no ricovero li poueri pellegrini, che qui
ui s' allogiono, y qualche giorno, senza
andare questuando, e mendicando, il o:
co

co: li bastarebbe ouuerssi, un more
A giorno y uno, Io non manco di tali
questa santa Charità, quando posso e co-
li parimj d'inuitare à tali, e quali del-
li miei cretonti à fare il medemo, mà
essere mio dilettiss: mo gli nostri giorni
n'insegni il hauere: da chi o sono stato
detto, e di chi nò, patienza, in tanto o
non hò mancato, ne mancarò mai per
tinche uiuo di continuare qto oluero,
e pio e que' ospitale: questo à mio cre-
dere, e fra delli maggiori pere di :
ietà, che puol fare uno, che brama pia-
cere à Io, e di saluare l'anima sua, e
sesso, ancora doppo la mia morte, che
non può star troppo à colpirmi, gia-
nando già y gli 40 anni: ti dicerhi:
ta, e quasi cadente, di comporre il presente
bro con diligenza, tempo, e fatica: à tale che

o

o non tornarci di nuouo, à fastio, chi mi
dasse ro, el argento, e pure l'ho fatto
per niente, nè, è giouane alli ouueri
di Pranio dopo la mia morte, e:
ciò chi lo leggerà, gl'insciano del pene,
e niuno questo honore ommetta, in
quel tanto che io gl'imprimirò, che po:
tranno gli loro hauere: ricordandoli ne:
pne, che li uer beni, sono le tempo:
rine, e le harità, che s'usano con il no
stro prossimo: mà non bisogna lasciarsi
rimouere il cuore, e l'animo suo,
perche: chi uuole un commodo bisogna
tentare un'incommodo certo, e la uera
uirtù non diuerti: ad magna premia
non profert gnerini, nisi magnos labo:
res: onde bisogna certo affaticarsi in que
mondo, ò con uitioni, ò con digiuni, ò co
imorine, & acquistarsi gran premij nella

La gloria del guadagno: per tanto o qui
auiso ciascuno, che ha à fare di spa
lieta, e l'Lemorina, che rità alli ogue
ri di gusto, e in particolare alli luoghi
più come à ottidali, hieue, etc. dopo
ciò, à gli ruffiani, puttane e donelle, e
à quelli poueri in secreto che patano,
per il rossore d'honore, andare quan:
tuando hiru indè g. l'dare un oldo
à un poueretto, signori miei dilettissimi,
à un poueretto di gusto, à chi n'ha, niche,
e al pouero è assai, e li pare d'hauere
assai oppia, e ne benedirà molto.
Orsù mò termino gli detti, col pria:
re questo ricordo à tutti quelli, che leg
geranno gli miei deboli scritti: se non
ri troueranno Lemorina grauone, gli tro
uerà almeno y Interone, auiò purghi l'
ni:

ante ... pone
euangelista,
nedicator, et
omporitor
uangelij. e:
su ... ti ... oñi.
orti et al:
nutoy ... ona pro
... obis.

nima nostra bene ingrata ita dalle
pene donate, ... ti ... ueri comme
si ingrato ... ondo, ... non a stare fermi le
migliaia d'anni à purgarsi nell'atrocis:
sime pene del purgatorio, come fo ...
à stare al ... e Salomone, del quale hab:
biamo dinanzi di sopra a bastanza; ono
conchiudo col dir à tutti con S. Polo.
Tempus bonum, dum tempus habe:
mus, quia post mortem, &c. ... iterim

quis

quis aures habet audiendi, audiat.
E tanto basti. Io hò detto, hò scrit-
to, et hò sermocinato con la sacra scrit-
tura, et quanto merito si hà per
l'humorino, in particolare alli buo-
ghi pij, onde ogn'uno, pensi bene
a gl'interessi dell'anima sua, ch'
io già hò pensato alla mia, e pen-
so, sapendo di certo, che quanto
hà da partirsi da questo miserabile
essere, è che nudo sono venuto in esso,
e nudo hò di ritornare nell'altro,
per tanto sapendo benissimo, che
l'huomo, e la donna sarjano in fine della
loro vita quello che non sono stati
stare avanti, ch'non venino più ad
essere in vita, hanendo habuto tali,
e quali amici di superfluo, y il loro pro-
fitto

proprio bisogno, et anco d'auanzo.
Tuttauia lasciano più tosto marcire
le intrerie, e molti abiti uecchi,
calze, et altro, ad essere rosigati dal-
le arme in quei armari, in quei ca-
mari, e in quelle casse, più tosto, che
darle ai oueri, che coi proprij abi-
li uedono, quasi ignudi, e scalzi, et
questo è tremare di neggio: oh io
uorrei! e oi, si con tutti li nõi com-
modi: mangiar bene, e uestir meglio,
e li oueri di Christo, che pure sono
nostri fratelli: dereendo tutti dal no-
stro primo padre Adamo et Eua: e ri,
si poca charità s'hà del nõro prossimo;
non è altro, ettor mio, fuit in nostri
genit nõris temporibus: la charità in-
uecchissimi, e morta in questi nõi tem-
pi

pi, e pure questa è quella, che copre li
nostri peccati: tibi soli peccaui, et malum
dinanti te feci. Ecco la diuina
scrittura. Pio V. sommo ontefice,
el hom. santo: celebrando lo giu-
sto Festa li s. del en' dì mag:
gio, mentre stava sempre alla sua qua-
che nella pouero Pellegrino: intan-
to che il santo ontefice, quel:
lo, che dice. io nella mia bib
ringe enimici meum, et
eretor, agorg: in duc in domum
tuam: cum uideris nudum operi eu
si: tutto el contrario si fa hoggidi:
si dà da mangiare, e da bere à chi
non hà dibisogno, tanta oltr: si tro:
no Banchetti, etc. si trastulla, etc. e
alli poueri di fuori à pena si dà un pocho di

nuste ōn-
nes aptista,
ora pro o:
bis et pro om:
nibus illis qui
piè, et deuo:
tè inuocant
tuum nobi
lem. ōn.
Iesus. Ioseph.

di pane, e chi sì, come anco questo,
e del resto, si mandano con io, mi
più, da tanti con parole ingiuriose pro:
te, e con strapazzi, etc., così imi:
pirono i detti della diuina vir:
tuosa. Esempio habbiamo del Ric
pulone, di nome Abraà, e del po:
uero Lazaro: ora Lazaro in ripo:
so, e Nabil nell'Inferno, e là grida e

grida, e gridarà vsque in aeternum,
e vscirà in hac Romana, e perché tan-
to [illegible] Signor mio, questo è che Gaudo,
se non per non hauer vnto coi, ou-
ri di fito l'opere di Misericordia, et
in particolare di' poueri, et mori-
bus vsare: h quanti di questi Si-
gnori si attrouano alli nostri giorni, che
non pensano ad altro, che à ingras-
sare se stessi, e delli ouari, etc. pe-
ne di commodo io, quod superest, da
he superibus: e vuol dire per commu-
ne intelligenza, quello, che ui soprab-
uanza à [illegible] del uostro stato,
datelo alli Poueri, e di quanto in que-
sto, cioè un poco per volta, acciò se n'hab-
bia sempre da pascere agiatamente: consid-
rando il tempo, che è longo, e sempre u
ne sono delli ouari bisogni, che, etc.
Io

o intendo però di questi Poueri bisogno-
si di quelli, i quali [illegible] uano
quotidianamente questuando hinc inde, ci-
bo, cercando quasi ogni giorno ora
orto di questo, e di quello: questi, dico,
se non trouano in un luogo l'altro:
ma, la trouano nell'altro: e non si ha
da riuerire nè dire di loro, come fanno
molti, che dicano alli Poueri, va nel
Conuento, và à seruire, và à lauorare,
nò, signori miei dilettissimi, non dob-
biamo noi dir cosi: poichè può essere,
che questi Poueri questuanti, non trou-
no, che da seruire, nè chi li dia da lau-
rare: conforme quel detto dell'Euan-
gelio: cum non conduxit etc. Non
è meglio, che l'ortolano dia qualche ri-
uerenza, che à rubbare: però oi ha-
[illegible] cia-

tiamogli la charità, & l'amor di Dio, e
non stiamo à ricercar altro, e à mor-
tificarli con parole ingiuriose, come
fanno alcuni poco volontarosi di ha-
lemosina, e charità alli poueri di
onde, & tanto diamoli volentieri quel po-
co, quel poco, e chi può quel troppo, e
portandoli sì à cor Roni, e timonti
di Dio, e che [illegible] poueri Morti, & si
Altre sorte poi di poueri, che v'ho-
nore, ò v' il sempre, che non ostano
à dimandare la charità, come sono tanti
signori poueri; e donzelle, preti, etc.
à questi tali, come anco alli vergo-
gnosi il bisogna vergar un poco più la mano, che alli
mendichi detti di sopra: bisogna
ogn'uno conforme il suo stato, che
ui hà di superfluo, onde o considerando

Sancte
ca, pontole
ej et
gelista, ora
vo
tibi placet.
mon. esu.
oja. o:
seph.

à questo superfluo, è quel superesto,
che dice Christo Signore, e Saluatore
nostro, ritrouando, hauere alcuno ore,
più del necessario per mantenere esto
mio individuo, seruire, e benedire
Iddio, affinché piaue à Iuiomi
in Vita, hò creduto di spendere l'auanzo
del

del mio bisogno, mà ancora questo di
povero Signore, cioé un solo etto,
un sol caldiero, sia é vecchio, una
sol caldaretta, e così di mano in ma-
no il so necessario ch'occorre y il bi-
sogno del [illegible]to di casa mio in
vita duo y lodar, benedire, e ringra-
tiare sempre io finché visso, e
non y altro: dicendo. Non mortui
laudabunt te Domine: neq; omnes, qui
descendunt in infernum; sed nos
qui vivimus benedicimus Domino
El Profeta mia, etc. el resto
in parte del mio [illegible] poco
ancora mio [illegible] ajutato
Padrone, come l'aiuto ancora hoggi
in quello che la mia querta pietà
mi [illegible] questo tacio, come alla sua
non

non come à Parenti, mà come à nou:
ri, chi sono: perche fitto dice: date
nuperibus, e non Parentibus, quod
nupserit: parlando qui di Mos nuo:
doti, et in particolare delli, che figiuli.
In resto poi del mio poco hauere hò
uoluto imitare Christiano gio poue:
ro, e mingo hospitale di Lorenzino, come
sopra hò detto d'hauerlo più distintam:
mà acciò più in breue si possono uedere
i conti delle robbe, ch' o prouo nuo:
doue gl' hò dato per rimedio di quanto,
in quanto, chi doppo di me, d' hauerne
cura, acciò non le giungono rubbate, ò
bene strauiate: hò giennato bene met:
terle qui in questo ristretto, acciò in un' occhiat:
ta si possa uedere, si sopo in' essere come
sono, e acciò e sono bene tenuti li po:
ueri

ueri letti delli pellegrini, ò per di-
tri quelli che iui capitano, e di nuo-
mando alla ritorsa, che ne debbano ha-
uer cura e tenere mondi, e netti li loro pa-
ueri letti, e coricare l'ospitale, e lo
quorno; e acciò lo faccia tanto più uo-
lentieri, e non manchi di fare la pa-
te del suo obito; e sopra il tutto, che
quardi bene, che non li uenga portato
to ria, come è stato fatto l'altro, qualche
ripo delle infermità, come già di
sopra s'hà ueduto: perchè in un'ò-
pidale ne capitano d'ogni sorte: di buo-
ni, e di pisti; e però li sopradetti, non
debbano hauer cura, e accio s'habbia tal
ura, e diligenza, oltra all'utile, che
fa detta ritorsa, e li suoi di cura, dell'
habitatione di quanto in quanto o gli
pro, dico, qualche amonitione, e tanto
bastu, che è christiano, e habitatore

1. Capo primo. Spezzali num.° trè.
2. Cratioli para trè che sono n.° 6.
3. Intionelle schiette para uno, e
Cusino uno di tela. Tutto n.° — 1.
E ottimele ——————— n.° 2.
4. Cuscine sciué istrade ÷ n.° 3.
queste s.hanno trouate in Corpi:
Fitale, e non altro, e sono ben pic:
chie con due istiere ben simili, e un
paro di canaletti, con cue Cole, e un
paiazzo: in detta istiera u'è un sa:
lo un posa di paglia, senza paiazzi.
5. Item catena, sciué attenazzo da tuo:
co tutto ben o, e suo Cauedale di ferro.
6. Item un paro di Cordele, un paro di
molenelle, già paletta da roncatul:
lo nuouo fatto hoie o in Cominicia.
7. Item una Cisorna grande con un'aggio:
fa del suo manigo di legno, e nuo già pe:
ne

se, e suo tira, regua di Banda y lauo
ri le mani il tutto costa ——— J 3 : 2
6. tém una tauola, due banche una pic:
cola, el una grande, buna, e compagn
di detta tauola, due cagni uecchi di
no giuo: un tauolino, e una mensola
9. tém un' altro uecchio, costa — J 1 : 5
tém un lochetto y seruire l'horpi:
tale, acciò non li uengo rumate le sue
robbe y negligenza li non seruir: J - : 5
10. tém Cathenazzi, sieé chiorti che non ue
n'erano, numero quatro, costano J 2 : 8
Le Gardelle, sue: pella, molecche, cor:
nazzo, e chiaue de ferro, costa in tut:
to lire sette, y soldi dieci, dico J 7 : 10
11. tém due caldiere: una grande di
feruta di tré uechi, col suo manigo, sieé
Zempio di ferro y linia y uso de l'os:
pidale questa mi costa in tutto J 23 : 5

l'altra piccola, stagnada, di tenuta
di mezzo cechio poco più, che serue
per far cucinare l'alogna alli poue:
ri ammalati: questa è tenuta in bo:
tto con'una cechia, et inutile, di
tenuta d'un cechio poco più, e que-
è quarto di valuda hauela il nostro
hospidale di Caporoso, e cuga sol u:
mè d'atio cechia, et inutile: quale
l'ho fatta aggiustare, e comprarne u:
altra di valuda coperta, col suo cerda:
liero, più indestale di cgno conta: 16
ia. tem gl'ho fatto fare, cumpriua mais,
un bell' muro inchiudo nel uro,
u' cga stato fatto il ammodo di puo:
tutto inchiudere in detto uro; ma
mai cessano che mori, et io, et questo
mi costa con la sua cerdura, lacchi
chioni, bronchette y le suarze, fattura di
is:

istro, etc. in tutto lire sette soldi nij
più sopra uè la sua mitoletta, e chi
speso in codelle, tondi, scolieri di legno
fironi n° quattro, lira una in tutto con
la spesa di detto mese importa Jß:b

ij. Item in una certa nuova y tenerali
dentro li suoi tauioli e antile da
tauole, hò spero soldi dodeci, dico- ij:a

ix. Item hò spero in d° antile di cerro
bruscia, due, due tella nuova, nel Jx:b

in. Item gl'hò dato due tauioli uno quan
no, e l'altro uecchio di anniuo, e
due sue anitori. —

ib. Item spero in tre borali d'orinare, e al
tri da bere: in tutto, e amitori Jß:s

in. Item e per biancheggiare la stanza del
possitodale, che era tutta negra, e im
brattata da putti dopo, e stopaggi,
e agiustarli il muro delli chiodi da
basso, che ui poteuano entrare, e unire
non

non li tutti, ma li ancora li cani: in tal stato si
ritrouaua il pouero, e misero hospitale di
Corpo, in cui io, per gratia di Dio,
e della mia diligenza, fatiche, e di mag:
gi, non pochi: per Zompichia, per
Contusia, per Codrupo, y trouare a:
bri, ferri, ferri, e tole, &c. e scriuen
il presente libro, acio gli nosti di e:
moria perpetua, atto eri s'hà tm:
maglato: hch si sì, non di continuo.
ma ad empus. d: il bisogno, e il
empo, che m'hà permesso di pue:
ter scriuerlo, e non si pensi, che cia
con, facile à comporre libri, che non
u'è, nò, anzi la composition di que
mi costa più di fatica, di diligenza,
e di empo, che tutto il resto, e non
tornarei di nuouo à farlo, chi mi da:

se oro, et argento, come di sopra ho
descritto; e la ragione è: perche
io sono troppo buonzato in età, qua-
si decrepita, e con la memoria, si è
resa debole, e però, chi leggerà questo
mio manoscritto, non debbia farmi di ma-
raviglia, ne credi ch'io, se troverà va-
riatione, ò altro, che li paresse, non ben
scritto; perche, compatisca i difetti del
suo vecchio, è pieno di charità, e ti-
mo più presto io son vecchio, e quasi im-
potente di forze naturali: dei ogni co-
sa per gratia di Dio, sto ancora bene: e
ancora spero, ch'Idio mi farà gra-
tia ritornare à trovare i loro di nuovo che mi daranno
et argento, e perche se una volta ch'
io incominciai del ignorante nel dettare,
forse non saprei la fine: come già

que-

Io hò
perienza, poiche, hauendo scritto
essimi libri, il corso di 50 e più
anni; mà mai m'è stato bastante l'
animo di ritornare à rinouare alcu:
no, à benche, me ne sono stati tolti
alcuni, ò bene imprestati, e poi stor:
dato, non me l'hanno restituiti per
uno mala creanza; mà per questo no
gl'hò potuto rinouare, non mi souie:
ne la memoria, ne lo spirito di poter:
lo fare, e tanto basti hori à fare, ra:
tione, ottauio mio dilettissimo, bisog
aspettare il tempo d'esser chiamati à
uederla fare con humore di spirito, e
con deuotione, e in tanto fare altr
cose, e non stare ociosi, e tanto
basti hora fare ratione con diuotione:
ri d'obligo, come d'altro, e non storza:
re mai lo spirito fori di tempo, ne mò
spinz:

spuzzolo, qlo viene, mà all'hom de-
bondene à fare le sue orationi, con
forzione di spirito, e non si pigliare fa-
tidio, come fanno molti, sè bene la no-
stra mente non stà sempre applicata
à dio, si dice, perche è quasi dell'impo-
sibile, perche non si può tenerla sol-
da in un sol oggetto mà và, e torna
considerando quello, che si dice, che
si fà: mà basta, che il nostro cuo-
re, e core si verifica quel detto. i
or non omes in unum lingua labo-
rat, e tanto basta, fare con studio
ne le sue vere orationi, e cauar
li scrupuli alli scrupulosi. ⁂

ora ritorno al mio registro, sino in-
fratto del resto di quello, che di sopra
lo hò posto, e dato à qto nro povero im-
pidale di ordine, qllo non, che ò det-
to

to di sopra, adesso etc. à car. 129. cioè, che
ogni povero pellegrino, et altri, che
si pone stanzi in detto hospitale da
poi, che prima, che lo metterli le mani,
era un stare da Bestie, e peggio, come
sopra hò dimostrato à car. 130. e però
posso ben dire, di, e chiamarmi il suo
primo edificatore, e così spero io
instantemente, che siano li 20. che fija-
no à gli suoi luoghi più, più di quello che
hò fatto lo povero huomo, per havere
scritto maggiore ampiezza in andare
ib. Item hò speso in farli fare doe scabel-
li, nuovi, tutorij, schiettij d'albeo, in ma-
estranza, chiodi, e oglio di lino, y darli
il colore, senza le tole, che à mia instan-
za gli sono state date y charità, come
sopra hò detto à car. 90. e la casa, y che gli
hò fatto fare, sopra uno di sabato, et altro

Sine quattro, con li secchielli, nuè borsoli
num.tre, y ogni tutto la tenerui dentro la
acqua santa, dico torta in tutto : Ja:
Il Fine, y hora di quanto altre è stato
Antonio uliuuis ho fatto, et è stato
fatto à mia instanza, à questo nouc:
ro, e mio homicidale di odio, e pia
cia à io, che per sua infinita pie:
tà, Bontà, e cortesia di uenghi
fatto assai più di quello gl'ho fatto
o potuto eligere, come spero, che
col tempo, tornando addio il suore è
qualche n.o ad altri Benefatti, li
uenirà fatto, e à fine o lasciato qui
l'intrascarte in bianco, acciò, etc.

o quietto uliuuis cuio hu:
milis.mi dei Servi del ignor,
et in particolare delli più, e maggiori
mem.

[illegible] in Codroipo li 23 luglio sotto
l'anni 1730, e in[illegible] à lode di Dio, e
di Maria sempre Vergine, e Benefi-
cio delli Confrati di S.to Ant.o

---

tem, morto à pietà il sig.r Pietro
Roij qui di Codroipo, oltre alla ca-
rità fatte dalla sua [illegible] al det-
to suo loco, gl'hà dato un paiz
zo, sive paiazzo che n'haviena
di bisogno grande.

---

tem da Contessa Corona imogniti, li
agosto 1732 li hà dato il suddetto
loco del hospitale predetto di ottan-
ta per l'amor di Dio, una Cassi[illegible]
ta di [illegible]ano, nuova, di pezo di libr,
cinquecento in ponto, alla quale es-
sitato [illegible] fosse il suo mantenir
[illegible]

nè Zoppio, nel quale s'hà questo: Ingrè in terra, e fattum al mistro, che l'hà fatto: questa seruirà alli pouri pellegrini per tapi la polenta: sichè grutia di Dio, e degli benefattori, il nostro hospitale non hà per hora più bisogno di Elemosina, hauendo nuoue tutte nuoue, cioè una grande di seruetta di cuchiare in c. la quale seruerà la tina, da tauri y lauare li inzioli delli pouri ammalati, e pellegrini, et una piccola tagnada y tauli cuci: per l'acqua, quando s'amalano, e li serue ancora per tauri cgiere la arne, e minestra, quando n'hauno, la Sig.ria Dio gli renda il tutto d'una cubia piou più, li tauri seruir dini la polenta, come sopra s'è detto. tutto serui di memoria

Ego Dianisio di Michi spi: positor del pietro ibro e p.o cuchiare

Fine seppa

fino settimana di ago f 60

Settembre 30

Ottobre 6

Tolto del 2° mese 120 . 96

da 8bre 60 doppie .

Settembre a f 24

120

Con tanta angu

Sancte Roche, ȝ Deo bony